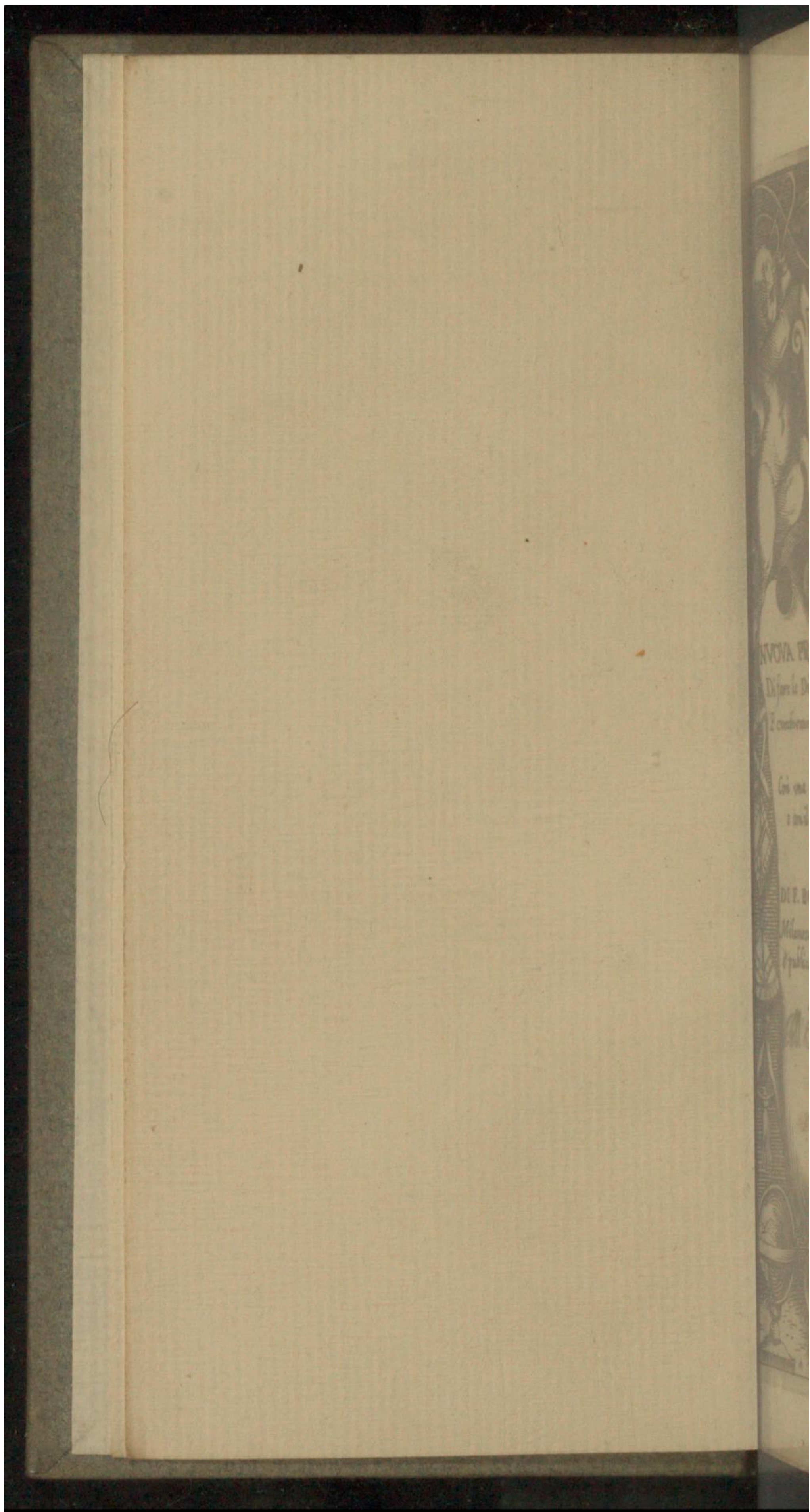



NVOVA
PRATTICA
ASTROL-
OGICA
BONAV-
ENTVRA
1639

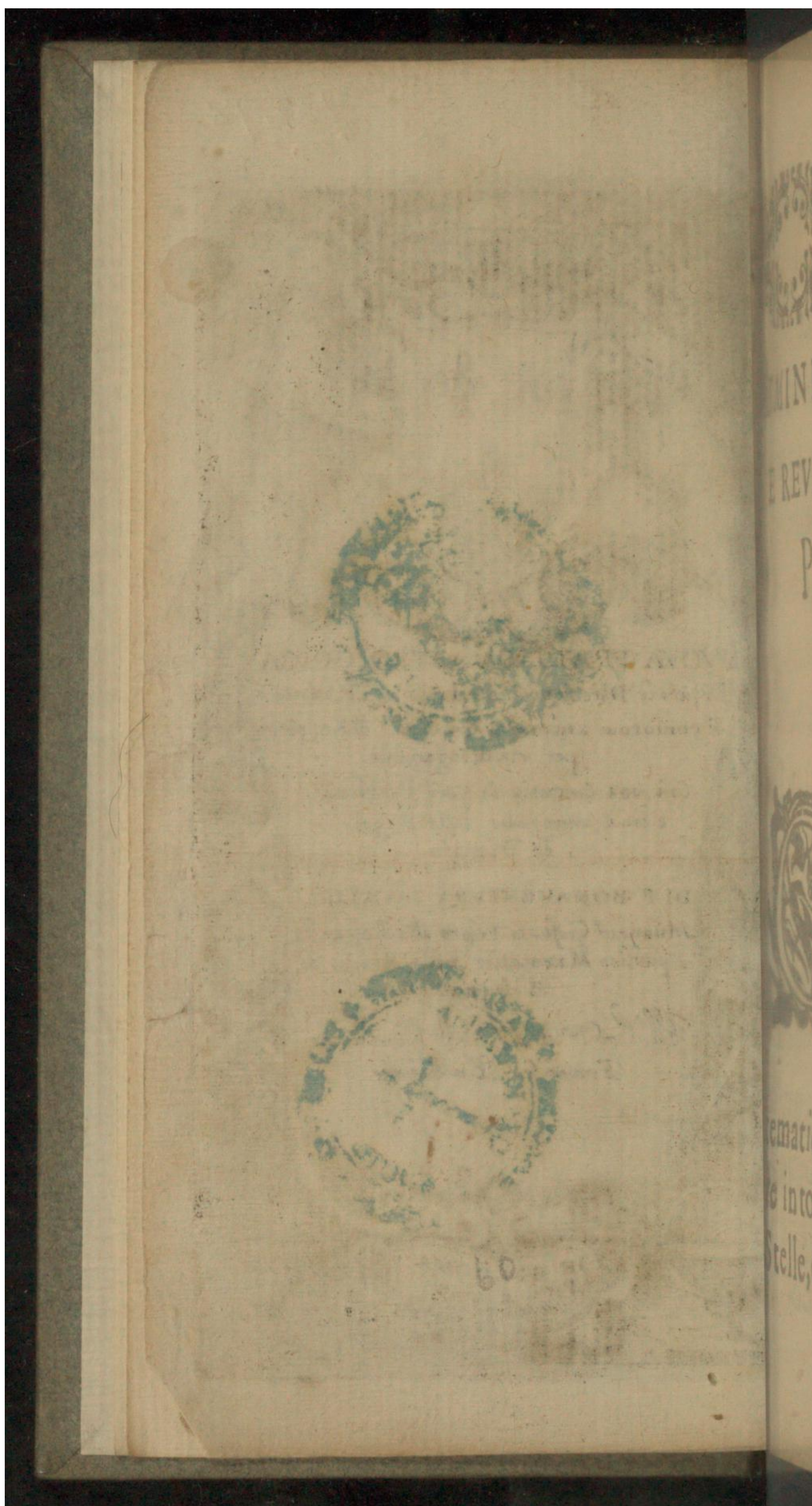









NVOVA PRATTICA ASTROLOGICA
Di fare le Direttioni secondo la via Rationale,
E conforme ancora al fondam.to del Kepplero
per via di logaritmi.
Con una Centuria di varij Problemi,
e con il compendio delle Regole
de Triangoli.
DI F. BONAVENTVRA CAVALIERI
Milanese Giesuato Priore della Mascarella,
e publico Matematico nello Studio di
Bologna.
All'Em.mo et R.mo S.r Cardinale
Francesco Barberini
IN BOLOGNA
Per il Ferroni.
1639
A. Salm.o
F.





EMINENTISSIMO, E REVERENDISSIMO Prencipe.





VESTO Libro, che è vn ristretto di varie operationi matematiche particolarmente intorno al Cielo, e le stelle, & il globo terrestre

dono, e dedico io al glo-
riosissimo nome di V. E.
A lei, come à loro Nume
sono, e saranno sempre
diuotissimi tutti i miei
studi, come che sien figli-
uoli de gli ozi, che mi na-
scono dalla benigna pro-
tettione, che dalla genero-
sissima mano di sì gran Pa-
drone mi prouiene. E non
sarebbe egli gran manca-
mento, che le mie Sfere,
e le mie Stelle non girasse-
ro à piedi del loro sempre
sourano, e sempre benefi-
co Gioue? Le glorie dell'
Ec-

ccellentiſs. Caſa di V. E.
mpre continuate, e più
ne mai fiammeggianti,
anno generato queſto
tinto alle mie Stelle di de
derarſi in quella Caſa, do-
e gli ſplendori non s'e-
iſſano, ò tramontano
nai. Se io non haueſſi
oſto sù queſto Libro il
ome del mio Protettore,
on vi haurei regiſtrata la
iù bella eſperienza, ch'io
accia delle mie Stelle.
upplico V. E. ad argu-
nentare, e gradir gli effet-
i della mia diuotione, dal

 ve-

vedermi ricercare la Terra e il Cielo, per poter ritrouare onde testificarle le mie obbligatissime osseruanze, ch'io in tanto pregandole da Dio il colmo delle meritate felicità le faccio humilissima riuerenza.

Di Bologna il 1. d'Aprile 1637.

Di V.E. Reuerendiss.

Humiliss. e obligatiss. Seruitore

F. Bonauentura Caualieri.

Li-

Licenza del Reuerendissimo P. Generale.

NOI F. Lutio Conchi di Pistoia, Generale de' Frati Giesuati di irolamo, per le presenti nostre con- iamo facoltà al R. P. F. Bonauentu- Caualieri Sacerdote Professo dell'i- so Ordine, Priore della Mascarella, ettore publico delle Matematiche in logna, di potere fare stampare il Li- intitolato. Nuoua Prattica Astrolo- a, &c. reuisto per ordine nostro da e da noi deputati, che ci attestano n esserui cosa contro la fede, o buoni stumi, osseruando però le cose solite osseruarsi in questo genere. Date nel stro Monasterio di S. Giouannino di renze alli 31. di Luglio 1636.

F. Lutio Conchi Generale, &c.

V. D. Polycarpus Pœnit
pro Eminentiſs. & Re
uerẽdiſs. Card. Archiep

Imprimatur
Fr. Hieronymus Onuphri
pro Reuerendiſs. P. In-
quiſit. Bonon.

L' Autore à chi legge.

NOn era veramente mio pensiero (benigno Lettore) che la presente Operetta intorno alle Direttioni vscisse suori alla publica luce, essēdo ella fatta in gratia di alcuni particolari Studiosi, che me ne haueano fatto istanza, i quali hauēdo visto il mio Direttorio Vranometrico, desiderauano di pratticare l'vso de' logaritmi intorno ad esse Direttioni, massime secondo la via detta, Rationale; parendo loro, che se bene cio hauea fatto in parte il Kepplero nella sua Sportula, soggiunta alle Tauole Rodolfine, adoprandoui i logaritmi del primo genere, ciò però fosse dà lui fatto non con quella chiarezza, che da essi era desiderata, per essersi egli ridotto à troppa breuità. Non era, dico, tale il mio pensiero, e massime sapendo come i Professori di quest' Arte godono del beneficio di molto nobili, e gloriose fatiche, fatte da valent'huo-

mini in questo genere, che l'hann
ridotta à tanta facilità, che pare, ch
più desiderare nõ si possa, seruendo
delle Tauole delle Ascẽsioni, ò de g
Archi di positione, o de' cerchi
positione, &c. le quali se bene diste
se in ampij volumi, possono però c
la loro molta facilità cõtrapesare gl
altri scommodi, che v'andassero ac
compagnati; frà le quali mi paion
veramente degne di molta lode l
due Tauole Direttorie cõposte da
Magini per il Polo 42. e 45. stampa-
te nel suo lib. posthumo, e ristampa-
te dal Zoboli, se bene molto mal trat
tate quanto alla correttione della
stampa, le quali, mediante le Tauole
della differenza dell'orto, mirabil-
mente ci seruono per fare pronta-
mente le Direttioni secondo la detta
via Rationale. Onde non mi pareua
ragioneuole, essendosi arriuato à
tanta facilità, di lasciare vscire cosa
mia in questo genere, che non por-
tasse seco ò maggiore, o almeno pa-
ri facilità à quella de' detti Autori.

Non-

nõdimeno vinto dalle preghiere de' detti Studiosi, acciòche con più commodità potessero restare seruiti delle copie di questa mia piccola fatica, condescesi finalmente alla loro volontà: stimando anco poi dall' altro canto, che à chi vorrà considerare ben bene le cõditioni di questa operetta, ella nõ debba in tutto spiacere, prima essendo (se io non m'inganno) cosa nuoua, poiche se bene anco il Kepplero le fà cõ i logaritmi, nõdimeno il metodo suo è differente, oltre che egli adopra i logaritmi del primo genere, & io quelli del secondo, che hanno il zero per logaritmo dell' vnità, e l'vnità con zeri per logaritmo del Seno intiero (non sapẽdo io poi se altri ciò habbino fatto) Secondo il volume è picciolo, e perciò commodo d'adoprare, e portare in volta. Terzo con questa occasione godiamo quà della cõmodità di vna Tauola, che è la prima logaritmica, per non dire delle altre, la cui vtilità non si ristringe solo à que-

sto particolare delle Direttioni, ma applicandoui le diuerse Regole della Trigonometria, riesce di vna fecondità inestimabile, come in parte si potrà comprendere dalla aggiunta Centuria di Problemi. Quarto qui si sparagna la fatica di cercare la parte proportionale, e massime in croce, che tanto trauaglia il calcolatore, e tanto più, quando si vogliano le ascensioni alle eleuationi di Polo di gradi, e minuti, che ci bisogna tãte volte replicarla. Sebene non tra lascierò di dire, che per volere più scrupolosamente operare sarà conueniente ancora quà tenere taluolta conto della metà di vn minuto, o terzo, quarto, &c. di esso, nel prendere con gli archi i logaritmi, e gli archi cõ i logaritmi, à benche nelli Essempij quà posti si sia tralasciata questa scrupolosità, la quale però è poca fatica, rispetto alla sudetta. Quinto poi l'operarsi quì immediatamente per le Regole de Triangoli, nel qual modo il fare le Direttioni è stato riputa-

o sempre da gl'intendenti dell'Arte
er cosa molto difficile, può bene
ndere degna di scusa questa nuo-
a maniera, quando non paresse lo-
o, che pareggiasse la facilità delle
immense Tauole, che si sogliono a-
oprarui: E tanto più che io non la
ublico come più facile dell'altre as
olutamēte, mà solo respettiuamen-
e, cioè conferita con gli altri modi
i operare immediatamente, come
ò detto, per le Regole de' Triango-
i, la quale perli sudetti vantaggi po-
ria parere poi forsi anco non in
utto dà disprezzare, quando venga
ure ancora assolutamente conside-
rata. Mà qualunque ella si sia non
mi è parso finalmente mal fatto,
essendoui questo modo ancora di
fare le Direttioni, il metterlo in con-
sideratione alli Studiosi, al cui giudi-
cio stà il darne la sentenza. Accetta
adūque cortese Lettore questo pic-
ciol frutto, dà me coltiuato per pas-
satempo nelle vacanze da'studij più
seueri in gratia de' detti Studiosi, à
qua-

quali, riuſcendoti non ingrato, dourai più che à me renderne gratie, conoſcendomi anch'io più toſto à loro obligato, mētre eſſi mi hanno porto occaſione di ſeruirti, ò almeno di moſtrarti la mia pronta volontà, e di ſodisfare in qualche parte alla promeſſa fatta nel fine del detto mio Direttorio per quello, che s'aſpettaua all' applicatione de l'vſo de logaritmi, al che ſeruirà ancora l'aggiunta Centuria di Problemi, e viui felice.



Ta-

TAVOLA DE' CAPITOLI della presente Prattica Astrologica.

se

Co-



In-

Indice delle Tauole.



hiarationi de' termini d'adoprarsi
in questa Prattica Astrologica.
Cap. I.

PErche l'ignoranza, ò pure la
oscura, e confusa cognitione
de' termini, che si adoprano
e dottrine, suole essere madre
rrori, e di confusione; perciò mi è
so necessario auanti d'ogni altra
a spiegar quelle voci, o termini,
quali si habbiamo à seruire in que-
nostra Prattica Astrologica; e spe-
lmente per quelli, à quali giungo-
nuoui i logaritmi, ne sono grã fat-
versati nell'Arte di fare le Direttio-
il che hora essequiremo con le sus-
uenti esplicationi.

Logaritmo è voce tratta dal Gre-
, & inuentata dà Gio: Nepero, al
ale come à primo Autore si ascri-
questo nobilissimo trouato, & il
ale volse così chiamare certi nu-
eri artificiosi, l'addittione, ò sot-
attione de quali fà l'istesso seruitio,
e la moltiplicatione, e diuisione:

On-

Onde per queſti logaritmi ſi vi
molto ad allegerire la fatica nel c
colo, e tanto più che quà viene ar
eſcluſà quaſi del tutto la ſottrattio
da eſſi logaritmi. Queſti poi ſon
numeri areali della prima, e ſecon
Tauola logaritmica. E tanto parr
che baſti per il puro Prattico, che
alcuno voleſſe poi la propria defi
tione de logaritmi potrà vedere il
detto Nepero nel 1.lib. al Cap.2.o p
re Enrico Briggio nella ſua Arit. lo
ò Beniamin Orſino nel lib.2..al Cap.
della ſua Trigonometria, ò finalme
te il mio Direttorio nella p.p.al Cap.

2. Douendo noi adoprare quì du
ſole ſpecie de log. la prima delle qua
li ſi chiama pure logaritmo, e tiene
nome del genere, e la ſeconda meſo
logaritmo, baſterà ſapere che dei nu
meri areali della prima Tauola loga
ritmica ſi chiamano logaritmi quel
della prima, e ſeconda colonna,
quelli della 3.e4.meſologaritmi, ſi co
me moſtrano i titoli di quelle. Simil
mente ſono logaritmi li numeri area

lla feconda Tauola logaritmica,
portano fopra quefto titolo. Di
nella prima Tauola logaritmica,
lli della prima colõna fi chiama-
emplicemente logaritmi, e quelli
a terza mefologaritmi, mà quelli
a feconda colonna log. 2. e quelli
a quarta mefolog. 2. ciò però è per
chi finiftri del quadrante, che fo-
ofti nella prima colonetta finiftra
minano dà o. fino à g. 45. poiche
li archi deftri, che caminano nell'
me colõnette dà g. 45. fino à g. 90.
o log. 2. e mef. 2. quelli della 1. e 2.
onna, fi come vien dichiarato dà
li pofti in fronte, e dà baffo di det-
olonne.

. Perche ci bifognerà alle volte
trare vn log. ouer log. 2. di vn'ar-
da quefto numero 1000000. che è
affimo de log. chiamerafsi quì il
nero, che refta per tale fottrattio-
refiduo logaritmo, ouero refiduo
aritmo fecõdo, che è l'ifteffo, che
ompimento aritmetico nel mio
ettorio.

Per

Per abbreuiatione poi ſignific
ſempre la sẽplice lettera.
l. ouero log. logaritmo.
m. ouero meſ. meſologaritmo.
l. 2. ouero log. 2 logaritmo ſecõdo
m. 2. ouero meſ. 2. meſologaritmo
ſecondo.
r l. ouero reſ. log. reſiduò logaritmo
r l 2. ouero r. log. 2 ò pure reſ. log
reſiduo logaritmo ſecondo.

E queſti ſarãno li ſoli, e perpetui c
ratteri d'adoperarſi in tutti i noſ
calcoli, cioè per quello, che ſi attie
ad eſſi logaritmi.

4. Quanto alli archi del cerch
conuiene poi ſapere, che propoſ
qualſiuoglia arco minore del qu
drante, ſi dice compimento di que
lo il rimanente al quadrante, ond
cõpimento di g. 20. ſaranno g. 70. e
g. 25. g. 65. e di g. 10. 22. g. 79 38. Hor
nella ſudetta prima Tauola log. hab
biamo ſempre nelle eſtreme colõne
te gli archi minori del quadrãte, che
ſono vicendeuolmente l'vno cõpi
mento dell'altro, cioè quelli, che ſono
nel-

la medesima linea, vn C, solo poi,
ero Comp. significarà detto Com-
nento.

.Significatore appresso gli Astro-
i suole chiamarsi quel punto, luo-
ò stella, nella celeste sfera, che so-
ne il dominio, & significato di
alche cosa, si come Promissore
ello, che promette qualche acci-
nte, quando esso arriui al sito del
nificatore, & il tempo dell'arriuo
ne misurato nell'arco dell'Equi-
ttiale, che ascende frà tanto sopra
erchio massimo, che passa per il
tto Significatore, e per le intersega
ni del Meridiano, e dell'Orizonte
quale vien detto cerchio di posi-
ne) o descende sotto quello, che si
ama l'arco della direttione, consi
ndo quest'arte principalmẽte nell'
estigatione di detto arco. La su
tta poi si chiama direttione diret-
per la quale s'intende che il Pro-
issore secondo il moto del primo
obile si trasferisca al cerchio di po-
one del Significatore, mà quando

ſi intenda mouerſi il Significatore al cerchio di poſitione del Promiſſore, ſecõdo il moto pure del primo mobile, queſta ſi chiama direttione cõuerſa, della quale ſi ſuole ſeruire Tolemeo quando il Significatore della vita cade trà la cuſpide della decima, e ſettima, il quale gli aſſegna vn ſolo Promiſſore, cioè il grado dell' Occidente, e gli Arabi pare che l'vſaſſero per la Parte della fortuna, e per li Pianeti retrogradi. Sono poi li conſueti Significatori cinque, cioè il Sole, la Luna, l'Aſcendente, il Mezo Cielo, e la Parte della fortuna, aggiungendouiſi per ſeſto talhora qualche Pianeta, che ottenga dominio di certi luoghi principali della figura celeſte. I Promiſſori ſogliono eſſere i corpi de' Pianeti, i loro aſpetti, i termini, gli Antiſcij, Cõtrantiſcij, le ſtelle fiſſe, i principij delle caſe, il ☊, e ☋, della Luna, e finalmente qualunque luogho nella celeſte sfera, che ſi creda di qualche ſignificatione, & efficacia. Sapiſi poi ancora, che quell' arco

dell'

ll'Equinottiale, che resta intrapre-
trà il Meridiano, & vn dato cer-
io di positione, si chiama arco di
sitione, di chi si troua in tale cer-
io di positione.

6. Finalmente, oltre l'intelligenza
e' sudetti termini, è bene sapere che
sa sia lõghezza, larghezza boreale,
australe, declinatione boreale, &
strale, quali notaremo per il più
B.& A. similmente ascensiõ retta,
censione obliqua, differẽza ascen-
onale, eleuatione polare, Aspetti, e
mili, quali potremo intendere da
Autori della Dottrina Sferica, à
enche, chi non volesse fare tal fati-
a, basterà pur'anco che operi secon-
o le Regole, senza cercar'altro.

ell'vso della prima Tauola log. e di vna Regola generalissima nelle additioni de log. e mesolog. Cap. II.

N due modi potiamo entrare nel-
la prima Tauola log. cioè ò late-
almente con gli archi per cercare i

log. e meſ. ouero arealmente con log. e meſ. per trouare gli archi. Nel primo modo hauendo vn'arco non maggiore di g.45. entraremo lateralmēte à mano ſiniſtra, cercando in cima alla colonnetta il numero de gradi, e deſcendendo in eſſa i minuti, poiche dirimpetto à quelli hauremo nelle proprie colōne quello, che cerchiamo. Quando poi l'arco paſſi g. 45. entraremo lateralmente à man deſtra cercando nel fondo della colonnetta i gradi, & aſcendendo in quella i minuti, e dirimpetto à quelli prendēdo nella propria colōna quello, che ſi ricerca. Auertendo quando ſi voglia il, r l, ouero, r l 2, di vn'arco di trouare il ſuo log. ò log. 2. e quello ſottrare dà 1000000. (il che facilmente ſi può fare à memoria) traſcriuendo il detto, r l, ouero, r l 2. E ſimilmente che quando ſi habbi vn'arco maggiore del quadrante, ma minore del mezocerchio, s'entrarà nella Tauola con il rimanente al detto mezocerchio.

Nell'

ell'area poi entraremo ſempre con
g. ouero log.2. o con meſ. ouero
eſ.2. e trouato queſto, o il più vici-
o, prenderemo lateralmente l'arco
rimpetto à man deſtra, o ſiniſtra
cōdo che il titolo di log.ò meſ.oue-
o di log.2. ò meſ.2.accennerà.

Eſſempij.

Così dunque per eſſempio trouo,
ne di g.7.13. il log.è 909907.di g 14
il l.2.è 998665. di g.11.57. il, rl, è
68391.di g.28.19. il, rl2, è 005535.
i g.61.5. il meſ.è 1025774.e di g.15
7. il meſ.2.è 1056343.

E per il cōtrario il log.962432. mi
à g.24.54. mà ſe foſſe log.2. mi da-
ebbe g.65.6. ſimilmente il log.2.
37228. benche non ſi troui nella
auola, nōdimeno in vece ſua pren-
endo il più vicino, che è 937237.cō
ſſo, che hà da baſſo il titolo di l.2.
rendo à man deſtra g.76.22. che ſe
oſſe ſtato ſemplicemente log. haurei
reſo à man ſiniſtra g.13.38. poiche
titolo ſemplice di log.ſtà in cima al-
a colonna, nella quale viene trouato

 eſ-

esso log. Così il mes. 1041864. ouer il suo più vicino nella Tauola, che è 1041847. mi dà g.69.7. à man destra, perche il titolo di mes. è dà basso, doue se fosse mes. 2. il qual titòlo è di sopra, prẽderei à man sinistra g. 20. 53. E così finalmente il mes. 2. 957010. ouero il più vicino 957004. mi dà à mano destra g.69.37. essendo il titolo di mes. 2. dà basso, che se fosse cercato come mes. perche questo titolo è di sopra haurei preso nel lato sinistro g.20.23.

Chi vorrà poi operare più scrupolosamẽte sarà bene, che tẽga cõto almeno di vn mezo min. se non di vn terzo, quarto, &c. nell'vna, e l'alttra operatione, come si è detto nella Prefatione al Lettore, la quale scrupolosità, per non imbrogliare il Lettore si è quà tralasciata nelli Essempij, che si trouaranno.

Perche poi siamo per seruirsi solo dell' Additione de log. e mes. della detta Tauola (non si sottraendo mai, se non nel caso detto di prendere il,

ouero il, rl2, che èSottrattione fa-
e,tenẽdo noi in mente il 1000000.
l quale si caua il log. ò log.2. come
detto di sopra) perciò dourassi
eruare questa Regola generalissi-
a in tutte le Addittioni de log. che si
rãno, cioè bisognerà tralasciare di
riuere tutto cio, che dall' Additio-
risultarà nel settimo luogo à man
istra, ò se pure si scriue, cancellar-
, eccettuato quando la somma sia
eſ. del quale però la prossima figu-
, cioè del sesto luogo non ecceda
perche in tal caso douremo lascia-
nel 7. luogo vn'vnità, agiutandoci
memoria il sapere che alcuni mes.
oè quelli de gradi dà 45. sino à 90.
anno sempre nel 7. luogo vn' vnità,
iò intenderemo facilmente in que-
i calcoli, ò Additioni di log. e mes.
el primo de'quali

m	1057138		m	1089237		l	894716	
	911473		l2	912314		l	911841	
	891962	1	m	1047189	2	l	999386	3
l	860573		m	1048740		m	805943	

 si

ſi vede eſſere cãcellato il 2. nel 7. luogo à mano ſiniſtra, nel 2 poi benche in tal luogo veniſſe 3. ſi è ritenuta vna ſola vnità, eſſendo la ſomma meſ. la cui ſeſta figura nõ paſſa 3. eſſendo o. Nel terzo calcolo finalmente benche la ſomma ſia meſ. nõdimeno, perche la vicina figura del ſeſto luogo paſſa 3. eſſendo 8. perciò ſi ſono tralaſciate tutte le vnità, che veniuano nel 7. luogo, e così ſempre ſi dourà oſſeruare.

Data la longhezza di qualſiuoglia punto dalla celeſte ſfera, e la larghezza ancora, quando ſia fuori della Eclittica, trouare la declinatione, & aſcenſione retta di eſſo punto. Cap. III.

QVando il dato punto nõ ſia nel primo quadrante dell'Eclittica, doueraſſi prendere prima la diſtanza dal più vicino punto di Equinottio, & operare per le infraſcritte Regole, imperoche quando il punto nõ habbi larghezza, con

due sole Additioni di log. e quando l'habbi, cõ quattro hauremo la Declinatione, & Ascensione retta di detto punto.

Regola prima per il punto posto nella Eclittica.

LA prima Additione si farà del log. della longhezza, ò distanza dal prossimo Equinottio, e del log. della massima Declinatione, e ne verrà il log. della Declinatione (tralasciate le vnità superflue nel 7. luogo à man sinistra, se ve ne fossero, conforme alla Regola generalissima del Cap. ant. come sempre di quà auanti intẽderemo) la quale sarà sempre dell' istessa affettione con il segno. La 2. Additione poi si farà del mes.2. della sudetta longhezza, ò distanza, e del rl2, pure della massima Declinatione, e ne verrà il mes.2. di vn'arco, che sarà l'ascẽsione retta nel 1. quadrante, ò cauato dal mezo cerchio nel 2. quadrante, e aggiuntoli nel 3. e caua-

to dal cerchio intiero nel 4. ci darà l'ascensione retta, che si cerca, come si vede qui da basso dopo la 2. Regola.

Regola seconda per il punto posto fuori dell'Eclittica.

DOuēdosi fare per questo 4 Additioni, la 1. si farà de log. 2. della detta longhezza, ò distanza, e della larghezza, e ne verrà il log. 2. dell'Inuento primo.

La 2. Additione si farà del, rl, di detta lōghezza, ò distanza, e del mes. della larghezza, e nē verrà il mes. dell'Inuēto 2. il quale giungerai alla massima Declinatione, quādo la larghezza sarà dell'istessa affettione cō il segno, ouero essendo di diuersa, leuarai il minore dal maggiore, & il numero risultante lo chiamaremo arco che seruirà per le altre Additioni.

La 3. adunque si farà de log. del detto arco, e del 1. Inuento, e ne verrà il log. della Declinatione, la quale sarà sempre dell'istessa affettione cō

il

ttegno, eccetto quando si sarà sottratta la massima Declinatione dall' Inuento 2.

La 4. Additione finalmente si farà el, rl2. del detto arco, e del mes. 2. ell'Inuento 1. e ne verrà il mes. 2. di n' arco 2. il quale talhora sarà l'Ascensione retta, talhora nò, mà da esso si cauerà detta Ascensione retta onforme alle infrascritte cautioni, ssendo essa il rimanente di quello, he si caua, ò risultando dall'aggiunta, che si fà.

Nel quadrante	1. l'arco è l'ascensione retta 2. si caua dal mezo cerchio. 3 si aggiunge al mezo cerchio. 4. si caua dall' intiero cerchio.	Ma, se fatta la somma della massima Decl. & Inu. 2. essa eccede g. 90.	Si caua dal cerch. intiero. l'arc. è l'asc retta.

Mà Il tutto meglio dalle forme de' calcoli intẽderemo, le quali perseueraranno sempre le medesime, quanto alle note de logaritmi.

Essempio primo per la prima Regola.

Sia il Sole in g.27.15.di ♈. e voglisi la sua Decl. & Asc. retta, operando adunque come si vede nella forma del primo Calcolo, trouaremo la sua Decl. essere Bor. e g.10.32.e l'Asc.retta g.25.19.

Essempio secondo per la prima Regola.

Sia hora il Sole in g.14.39.di ♏.operando adunque come nella forma del secondo calcolo trouo la Decl.essere Austr. è g.16.18.e l'Asc. retta g. 222.10.

Essempio terzo per la seconda Regola.

Sia la ☽. in g.19.47.di ♌,cō lar.bor. g.4.12.operando adunque come nella forma del terzo Calcolo, trouo a Decl.essere bor. e g.18 55.e l'Asc.retta g.143.37.

Essempio quarto per la seconda Regola.

Sia parimente ♂.in g.10.34. de ♓. cō larg.austr.g.2.45.operando adunque come nel quarto Calcolo, trouo

la

la sua Decl. essere g. 10. 10. austr. e l'Asc. retta g. 343. 9.

Essempio quinto per la seconda Regola.

Sia finalmēte la ☽. in g. 1. 12. di ♈. cō larg. bor. g. 4. 50. operādo adunque come nel quinto Calcolo trouo la sua Decl. essere g. 4. 55. bor. e l'Asc. retta g. 359. 10.

Primo Calcolo nel primo quadrante.

	G. M.				
Longhez.	27. 15	1	966075	m 2	1028816
Mass. decl.	23. 32	1	960128	rl 2	003771
Decl B.	10. 32	1	926203		
Asc. retta	25. 17			m 2	1032587

Secondo Calcolo nel terzo quadrante.

	G. M.				
Distāza	44. 39	1	984682	m 2	1000531
Mass. decl.	23. 32	1	960128	rl 2	003771
Decl. A.	16. 18	1	944810		
Arco sec.	42. 10			m 2	1004302
Mezoc. ag.	180. 0				
Asc. retta	222. 10				

Ter-

Terzo Calcolo nel secondo quadrante.

	G.M.				
Distanza	40.13	l 2	988287	r l	018998
Larghez.B.	4.12	l 2	999883	m	886591
1. Inuento	40.24	l 2	988170		
2 Inuento	6.29	Agg.		m	905589
Maff decl.	23.32				
Arco	30. 1	l	969919	r l2	006254
1. Inuento	40.24	l	981166	m2	1007004
Decl. B.	18.55	l	951085		
Arco fec.	36.23			m2	1013258
Mezo c.	180. 0				
Afc. retta	143.37				

Quarto Calcolo nel quarto quadrante.

	G.M.				
Diftanza	19.26	l 2	997452	r l	047793
Largh. A.	2.45	l 2	999950	m	868154
1. Inuento	19.36	l 2	997402		
2. Inuento	8.13	Agg.		m	915947
Maff. decl.	23.32				
Arco	31.45	l	972116	r l2	007040
1. Inu.	19.36	l	952562	m2	1044845
Dec. A.	10.10	l	924678		
Arco fec.	16.51			m2	1051885
Cerchio	360. 0				
Afc. retta	343. 9				

Quin-

Quinto Calcolo nel primo quadrante.

	G.M.				
Longh.	1.12	l 2	999990	t l	167897
Largh. B.	4.50	l 2	999845	m	892716
1.Inu.	4.59	l 2	999835		
2. Inu.	76. 5	Agg.		m	1060613
Mass decl.	23.32				
Arco	99.37	l	999385	rl2	077714
1.Inu.	4 59	l	893885	m2	1105951
Decl B.	4 55	l	893270		
Arco sec.	0 50			m2	1183665
Cerchio	360. 0				
Asc.retta	359.10				

Date le medesime cose del Cap. ant. purche la larghezza non ecceda g 8. trouare prõtamente la Declinat. & Asc. retta. Cap. IV.

BEnche habbiamo poste le Regole del Cap. ant. per insegnare il metodo generale di trouare la Decl. & Asc. retta à qualsiuoglia grado di larghezza nondimeno conoscendo quanto sia questo modo laborioso,

per

per sollevare in parte la fatica del Calcolo, si sono poste quà le Tauole delle Declinationi,& Ascēsioni rette per li punti dell'Ecclittica, e poi soggiunte due altre dell'Equationi di esse, come al suo luogo si può vedere, che seruono per la larghezza di g.8. cioè per tutta la fascia del Zodiaco.

Volendo adunque la Declinatione ò Ascensione retta di vn dato punto nella Ecclittica, cercaremo questa nella propria Tauola conforme al solito, prendēdo la parte proportionale per li minuti, quando vi fossero, e raccogliendo la Declinat. dell'istessa affettione col segno, ouero l'Ascensione retta, se pur questa si desidera. Quando poi il punto habbi larghezza nō maggiore di g.8. si cercarà prima la sua Declinatione, ò Ascensione retta, come che fosse nell' Ecclittica, e si serbarà per correggerla cō la sua equatione, in questo modo. Imperoche se la larghezza sarà dell'istessa affettione col segno, ci seruiremo della prima parte della propria Tauola

del-

della Equatione, entrando in quella lateralmente col grado del segno alla sinistra descendendo, ò alla destra ascendendo, secondo che si trouerà, e dirimpetto al più vicino numero de' gradi (che procedono di trè in trè per nõ fare in questo salto le dette equationi molta differenza) sotto la larghezza à gradi intieri prenderemo la equatione, osseruando la parte proportionale per li minuti della larghezza, quando vi siano (il che sarà commodo per le interposte differenze) & anco per quelli della lõghezza, quando il salto paresse considerabile (benche il maggiore nõ ecceda nella Tauola equatoria della declinat. Min. 3. & in quella dell'ascẽsione retta min. 13. nel salto di gradi 3.) e così haueremo l'equatione per la declinatione ò ascensione retta, dà giungere, ò leuare dalla già serbata, conforme al titolo, che sarà sopra il segno; e n'haueremo la declinatione, ò ascẽsion retta, che si cerca, giustificata. Mà se la larghezza sarà di cõtraria affettione

al ſegno, entraremo nella ſecõda parte di eſſe Tauole equatorie, oſſeruando l'iſteſſe coſe già dette, dal che ſi può comprendere tenerſi l'iſteſſo ſtile tanto per trouare la declinatione, quanto l'aſcenſione retta. Solo vi è ben queſta differenza, che venendo il caſo, che l'equatione trouata ſottrattiua non ſi poſſi ſottrarre dalla declinatione, ò aſcenſione retta per eſſere maggiore di quella, biſognerà in tal caſo per il contrario ſottrarre la declinatione dalla ſua equatione, e quello, che reſtarà ſarà la declinatione di affettione contraria al ſegno. Mà circa l'aſcenſione retta, le ſi preſtarà vn cerchio, e ſi ſottrarà pure la medeſima equatione, reſtando l'aſcenſione retta dà noi ricercata, mà il tutto hora con Eſſempij ſi farà più chiaro.

Eſſempio primo.

Tralaſciati gli eſſempij del trouare la declinat. & aſc. retta de' punti della Ecclittica, per eſſere coſa tanto facile, ſupporremo pure e. g. eſſere la ☽.

co-

come ſopra in g.19.47. di ♌. cõ larg. bor.g.4.12.e di voler prima la ſua declinatione, per la Tauola adunque della declinatione del Sole, e dell'Eclittica, trouo la ſua ſemplice declinatione eſſere g.14.56.bor. Per eſſere poi la larg. & il ſegno bor. vado alla prima parte della Tauola equatoria delle declinationi, cercando li g.19.47. di ♌. per li quali prendo g.21.e dirimpetto à quelli ſotto la larghezza 4 prendo l'equatione g.3.47. con la differenza 57. quale ſcriuo ſotto li min. della larghezza trouando con la ſolita moltiplicatione, e diuiſione min.11.d'aggiungere alli g.3.47. e ne viene l'equatione giuſtificata g.3.58. d'aggiũgere alla declinatione trouata g.14.56. come moſtra il titolo ſopra la colonna del ♌.e ne viene la declinatione eſſatta g.18.54. pur come ſopra, e come appare in queſta forma di Calcolo.

Vo-

Long.19.47 ♌	Larg.bor.4.12	15.11	3 47
19	57	Sot.15	Ag 11
60 | 893	60 | 684	14.56	3.58
15	11	3.58	Ag.
	Decl. bor.	18.54	

Volendo poi l'aſcenſione retta prēdo dalla Tauola propria cō g. 19. 47. ♌ (vſando la parte proportionale, come ſempre ſi dourà intendere, ſenza che ogni volta s'habbi à replicare) l'aſcenſione retta g. 142. 13. per eſſere poi la larg. bor. in ſegno bor. vado alla prima parte della Tauola equatoria per le aſcenſioni rette, e con g. 19. 47. di ♌. ſotto la larghezza 4. prendo g. 3. 47. e per li min. della larghezza min. 11. che fanno la equatione g. 1. 24. aggiuntiua, come moſtra il titolo, quale perciò con la ſudetta aſcenſione retta g. 142. 13. danno l'aſcenſione retta giuſtificata g. 143. 37. come pure ſi trouò di ſopra.

Eſſempio ſecondo.

Sia hora ♂. come dianzi in g. 10.
4. ♓. con larg.auſtr.g.2.45.per ha-
uere dunque la declinatione prima
trouo la declinatione sẽplice g.7.38.
e poi nella prima parte della Tauola
equatoria per le declinationi prendo
l'equatione aggiuntiua g.2.32.che cõ
la declinatione ſemplice mi dà g.10.
10. declinat. auſtr.pur come ſopra.E
per l'aſcẽſione retta, prendo la ſem-
plice g.342.5.e dalla prima parte del-
la ſua Tauola equatoria piglio la equa
tione aggiuntiua g 1.2.che cõ quella
dà l'aſcẽſione retta giuſtificata g.343.
8. ſolo differente di vn min. dalla già
ritrouata.

Eſſempio terzo.

Sia pur'anco la ☽.in g.1.12.♈.con
larg bor g.4.50. Trouo dunque la de
clinatione ſemplice eſſere g.0.29.e
l'aſcenſione retta ſemplice g.1.6. di
poi l'equatione della declinatione ſi
troua nella prima parte della ſua Ta-
uola equatoria eſſere g.4.26 aggiun-

tiua, che però con g.o. 29. fà la declinatione vera g.4.55 bor. l'equatione poi dell'ascensione retta è g. 1.55. sottrattiua, la quale per essere maggiore della semplice già ritrouata g. 1.6. percio giungẽdoli g. 360. che ne vengono g. 361.6 e dà questi leuãdo la detta equatione g. 1.55. resta l'ascẽsione retta vera g. 359.11. solo di vn min. differente dalla già ritrouata.

Essempio quarto.

Sia finalmente ♀. in g. 1.13. ♈. con larg. austr. g 3.35. Per la declinatione adunque trouo la declinatione semplice essere g.o.29. e l'ascensione retta semplice g.1.7. similmente la equatione della declinatione è g. 3.17 sottrattiua, la quale essendo maggiore di g o.29. declinatione semplice, perciò leuo questa dalla equatione g. 3.17. e resta la delinatione g. 2. 48. mà di affettione contraria al segno, cioè austr. l'equatione poi dell' ascensione retta è g. 1.25. aggiũtiua, la quale con la semplice ascensione retta g. 1.7. dà

l'ascen-

l'aſcenſione retta vera g.2.32. Non credo poi che mi occorra dire, che quando dall'aggiunta dell'equatione all'aſcẽſione retta ſemplice ne veniſſe più di g.360. come può accadere, che questi ſi deuono leuare, eſſendo il rimanente l'aſcenſione retta, poi che ciò è per ſe ſteſſo manifeſto.

Queſto è quanto mi accade dire circa il modo di trouare le declinationi, & aſcenſioni rette, il che eſſendo di molta neceſſità per fare le Direttioni per via de logaritmi, perciò ſi ſono auertiti, tutti i caſi, che poſſono occorrere, acciò il Calcolatore non habbi difficoltà nell' operare, onde non hò voluto ſparagnare di eſſere alquanto longo, acciò foſſi in coſa tanto neceſſaria (parlãdo per li principianti) ben'inteſo.



Come, data la eleuatione del Polo della Regione, e la declinatione di vn punto della celeste sfera, che in quella naschi, si possi hauere la differenza ascensionale, l'arco semidiurno, e seminotturno, e dato in oltre l'ascension retta di quello, se ne formi la sua ascensione obliqua.

Cap. V.

IL mes. dell' eleuatione del Polo con il mes. della declinatione, darà sempre il log. della differēza ascensionale. Questa differenza si deue aggiungere à g. 90. nella delinatione boreale, e sottrare nell' australe, che ne verrà l'arco semidiurno, il cui rimanente à g. 180. è il seminotturno. Per il contrario poi volendo l'ascensione obliqua, nella declinatione boreale si leua dalla ascēsione retta, prestandoli vn cerchio, quando nō si potesse sottrare, e nell'australe si aggiunge detta differenza ascensionale alla medesima ascēsione retta, e ne viene l'ascensione obliqua.

Es-

Essempio.

Sia data la ☽. come nel primo Es-
pio del prossimo antecedēte Cap.
g.19.47.di ♌. con larg.bor.g.4.12.
lla quale si trouò la declinatione g.
.54.bor.e l'ascensione retta g.143.
. e vogliasi la differenza ascensio-
le per essempio all'eleuatione po-
e di g.44. Per trouarla dūque gion
insieme il mes. di g.44. con il mes.
g.18.54.e ne viene il log.di g.19.18
ferenza ascensionale, la quale, per
ere la declinatione boreale, aggiun
à g.90. fà i'arco semidiurno g.109.
. & il rimanente à g.180. cioè g.70.
. arco seminotturno. Si come per il
ntrario essa differenza ascensiona-
g.19.18. leuata dalla ascēsione ret-
g.143.37. dà l'ascensione obliqua
24. 19. come si vede chiaramente
lla presente forma di Calcolo.



G. Mi

Eleuatione del Polo	44.0.	m	998484
Decl. bor della Luna	18.54	m	953450
Differenza ascens.	19.18	l	951934
Arco semidiurno	109.18		
Arco seminotturno	70.42		
Ascensione retta	143.37		
Ascensione obliqua	124 19		

Come si troui il cerchio di positione di qual voglia Significatore di nota longhezz[a] e larghezza, posto fuori de gli ango[li] della Figura celeste, ad vna data eleua tione di Polo. Cap. VI.

SVpposto prima, che il Significa tore sia nella parte del Cielo a scendente, che è dal mezo, sino all' imo Cielo per l'Oroscopo, si come l[a] rimanente si chiama parte descēden te, ci seruiremo di quale più ci par[e] delle due infrascritte Regole.

Regola prima

Habbisi la declinatione, & ascen sione retta del Significatore, dalla qua-

uale si caui l'ascēsione retta del m.
per constituirne la distanza del Si-
nificatore dà esso m. c. Et in oltre
cisi la somma, e la differenza dell'
euatione del Polo, e del compimē-
della declinatione. Imperoche il,
2, della detta semisomma, cō il log.
della semidifferenza, & il mes. della
detta semidistanza dal m. c. darà il
es. di vn primo angolo: Et il, r l, della
etta semisomma, e log. della semidif
renza con il mes. della semidistan-
, darà il mes. di vn secondo angolo,
uale giungerai al primo, se l'eleua-
one polare superarà il comp. della
clinatione, mà se sarà maggiore il
omp. della declinatione (come ac-
derà sempre, mentre non si diriga
gnificatore di maggiore latitudine
g. 8. alla eleuatione polare dà g. 58.
giù) lo leuarai dà esso primo ango-
, e ne verrà vn'angolo, quale potia-
o chiamare, angolo declinatorio. E
ialmēte il log. di questo angolo de-
inatorio con il log. 2. della declina-
one del Significatore, darà il log. del

 cer-

cerchio di positione, che si desider[a]
Auertendo però, che quando il Signi-
ficatore hàbbi declinatione austra[le]
si dourà prendere della detta semid[i]-
stanza in vece di mes. il mes. 2.

Regola seconda.

In questa pure si habbi la declina-
tione, & asc. retta del Significatore,
l'ascensione retta del m. c. è consti-
tuiscasi la distanza dà esso m. c. com[e]
sopra, e la semidistanza. Poi giunti
mes. dell' eleuatione polare, e dell[a]
declinatione del Significatore, farai
mes. 2. di vn'angolo, dal quale sottrat-
ti sempre g. 45. prenderai il mes. de[l]
residuo, giungendolo con il mes. del
la detta semidistãza dal m. c. e ne ver-
rà il mes. di vn'arco, d'aggiungere sẽ-
pre con la detta semidistanza; poiche
la somma sarà l'arco di positione de[l]
Significatore, il cui res. log. con il mes.
2. della eleuatione polare darà il mes.
2. del cerchio di positione di tale Si-
gnificatore. Auertendo pur quà an-
cora, che quãdo il Significatore hab-
bi

declinati. auſtrale, ſi prenderà del-
detta ſemidiſtanza in vece di meſ.
meſ. 2. e ne verrà il meſ. del detto
co, dà giungerſi però ancora alla
tta ſemidiſtanza dal **m.c.**

Quãdo poi alcuno cercaſſe il cer-
io di poſitione di vn Significatore
ſto nella parte deſcendente, potrà
uirſi delluogo oppoſto, con la la-
dine di contraria affettione, ſe
haueſſe, come ſe il Significatore ſi ri-
uaſſe in tal luogo, & operare co-
ſopra, poiche ciaſcuno Significa-
re, & il ſuo luogo oppoſto, ſono ſem
e nell'iſteſſo cerchio di poſitione.

Eſſempio.

Sia pure all'eleuatione polare g.44
la parte del Cielo aſceudente la ☽.
me ſopra in g.19.47.♌.cõ larghez
bor.g.4.12.eſſendo in in m.c.g.18.
♊, la cui aſcenſione retta ſarà g.
.57. ſi come la declinatione della
è g.18.54. bor. e l'aſcenſione retta
43.37. dalla quale leuata l'aſcen-
ne retta del m. c. g.76.57. reſta la

 di-

diſtanza dal m.c.g.66.40.è per oper-
re conforme alla prima Regola giun
go la eleuatione polare g.44. o. con
comp.della declinatione g.71 .6.e p
leuo il minore dal maggiore,facend
la ſomma g.115.6.e la differẽza g.2
6. e la ſemiſomma g.57 33.e la ſem
differenza g.13.33. ſi come la ſemid
ſtanza dal m.c.ſarà g.33.20.cõ queſt
adunque operando ſecõdo i precet
di detta prima Regola, come ſi ved
in queſto primo Calcolo, raccolgo
cerchio di poſitione eſſere g. 37. 8
Così poi operando per la ſecõda Re
gola, formando prima la ſemidiſtan
za dal m. c. trouo pure il cerchio d
poſitione eſſere g.37.8.come ſopra,
come ſi vede nel ſecondo Calcolo.



Pri-

Primo Calcolo.

	G. M.				
Semisomma	57.33	rl2	027038	rl	007373
Semidifferenza	13.33	l2	998774	l	934976
Semid. dal M.C.	33.20	m	981803	m	981803
Angolo primo	50. 0	m	1007615		
Angolo 2. sottr.	10.21			m	926152
Aug. declinat.	39.39	l	980489		
Decl. bor.	18.54	l2	997593		
Cerchio disposit.	38.81	l	978082		

Secondo Calcolo.

		G.M		
	Eleuat. polare	44.0	m	998484
	Declinat. bor.	18.54	m	953450
	Angolo	71.42	m2	951934
	Resid. dig. 45.	26.42	m	970152
*	Semid. dal M.C.	33.20	m	981803
*	Arco aggiũtiuo	18.17	m	951955
	Arco di posit.	51.38	rl	010565
	Eleuat. polare	44.0	m2	1001516
	Cerchio di posit.	37.8	m2	1012081

Notisi poi come in questi calcoli, per essere il Significatore di declinatione bor. alla semidistanza, & all'ar-

 co

co aggiuntiuo nel secondo calcolo viene ascritto il titolo di mes. che se fosse stato australe doueano essere mes.2.

Notisi ancora, che operando per la seconda Regola all'eleuatione polare di g.45. si sparagna vn'Additione de' log. poiche la differenza della declinatione, e di g.45. è il residuo, che ci verrebbe dalla prima Additione de' logaritmi.

Notisi finalmente, che per il più facile operare nel fare le Direttioni ci potremo seruire della seconda Regola, sparagnando la terza additione de log. per trouare il cerchio di positione, potendosi fare senza esso, seruendosi solo dell'arco di positione, che si troua con due sole additioni de log. anzi al Polo 45. con vna sola, cosa che veramente pare molto facile, comparandola à i diuersi modi, che si possono vsare, massime volẽdo fare le Direttioni per le leggi de' triangoli immediatamente, che sin'hora è stato riputato hauer molta difficoltà.

Come si diriga qualunque Significatore, posto nelli angoli della Figura celeste, à qualsiuoglia Promissore.
Cap. VII.

SE il Significatore sarà il grado del m.c. ò dell'asc. sottrahendo l'ascensione retta del m.c. dà quella del Promissore, e similmente l'ascensione obliqua dell'Asc. dà quella del Promissore, ne restarà l'arco della Direttione.

Essempio primo.

Sia il g. del m.c. 30. ò ♈.dà dirigere al ☉. in 15. ò ♊. trouando adunque le loro ascēsioni rette per il Cap. 3. ò 4. la loro differenza sarà l'arco della Direttione, come quà si vede.

Asc.retta del ☉. Promissore.	g.73.43.
Asc.retta del m.c.Significat.	27.54.
Arco della Direttione.	45.49.

Essempio secondo.

Sia all'eleuatione polare di g. 44. il g. dell'Asc. 18. ò ♋. dà dirigere al corpo di ♂. in g. 25. ò ♌. con larg. bor. g. 1. 17. trouando adunque le loro ascẽsioni oblique, per il Cap. 5. la differẽza di esse sarà l'arco della Direttione, come quì appare.

Asc. obliqua di ♂. Promiss. g.	133. 19.
Asc. obliqua dell'Ascẽ. Signif.	84. 55.
Arco della Direttione.	48. 24.

Nota poi che haurai l'ascensione obliqua dell'Asc. giungendo g. 90. alla asc. retta del m. c.

Nota ancora, che nell' istesso modo dirigerai qualunque Significatore posto nel m. c. ò nell'Asc. il quale conoscerai essere in essi angoli, quando haurà con quelli le istesse ascensioni.

Se poi finalmente si douesse dirigere come Significatore il grado dell' i. c. ouero dell'Occidente, ò qualche

al-

altro poſto in eſſi, noi in tal caſo dirigeremo l'oppoſto di quello (prendendo l'iſteſſa larghezza, quãdo l'hà, mà di contraria affettione) all'oppoſto del Promiſſore, procedendo come ſopra, dirigendo l'i. c. come il m. c. e l'Occidẽte come l'Aſc. e così qualunque Significatore, che in eſſi ſi ritroui. Laſcio per breuità gli Eſſempij, eſſendo coſa chiara.

Come ſi diriga il Significatore poſto fuori delli angoli della Figura celeſte.
Cap. VIII.

SE il Significatore ſarà nella parte del Cielo aſcendẽte, cercaremo il ſuo cerchio di poſitione per quale ci parerà delle due Regole del Cap. 6. e poi con quello, e con la declinatione del Significatore, e Promiſſore ſecondo il Cap. 5. cercaremo parimente le loro differenze aſcenſionali, formandone le aſcenſioni oblique, e leuando quella del Significatore da quella del Promiſſore, poiche reſterà

l'arco della Direttione, che si ricerca.

Ouero per la seconda Regola pur del Cap. 6. cercaremo l'arco di positione del Significatore, e giongendolo all' ascensione retta, n'hauremo l'ascensione obliqua di esso Significatore. Fatto questo giungeremo insieme il log. di detto arco di positione, il mes. della eleuatione polare, & il mes. della declinatione del Promissore, e n'hauremo la differẽza ascensionale del Promissore, la quale aggiunta alla sua ascensione retta, ò leuata da quella, conforme che la declinatione sarà australe, ò boreale, ci darà l'ascẽsione obliqua di esso Promissore, dalla quale leuata l'ascensione obliqua del Significatore, ne restarà pure l'arco della Direttione, che si desidera, e questa maniera parmi più spedita dell'antecedente, sparagnandosi cou questa il cerchio di positione, come si diceua.

Se poi il Significatore sarà nella parte descendente, dirigeremo il suo luogo opposto all' opposto del Promis-

missore con le medesime larghezze, se le hanno, ma però di contraria affettione, non hauendo perciò mai dà seruirsi di descensioni, mà solo di ascensioni.

Essempio primo.

Habbisi dà dirigere come Significatore il corpo della ☽. posta nella parte del Cielo ascendēte in g.28.39. ♍, con larg. austr. g.5. 14. al Promissore l'☍.di ♂.posto in g.27.58. ♊. con larg.bor.g 2.51.cioè al g. 27.58. ♐. con larg.austr.g.2.51.all'eleuatione polare g.42. essendo in m c. g.14. 5. ♍, la cui ascensione retta è g. 165. 21. Trouo dunque mediante il Cap. 3. ouer 4. la declinatione della ☽. essere g.25.1. austr.e l'ascensione retta g.235.9. similmente la declinatione dell' ☍. di ♂. trouo essere g.26. 22. austr. e l'ascensione retta g. 267. 43. Poi cauo l'ascensione retta del m. c. g.165.21. dall'ascensione retta della ☽. g 235.9. e resta la distāza dal m. c. g.69.48. e la semidistanza g.34.54. simil-

milmente facio la somma, e la dif-
ferenza della eleuatione polare g. 42
o. e del comp. della declinatione pu-
re della ☽. g 64.59. venendo la sõma
g. 106.59. è la differenza g. 22. 59. e la
semisomma g. 53.29.30. e la semidif-
ferenza g. 11.29.30. mà, per lasciare
li secondi, diremo che la semisõma
sia g. 53. 29. e la semidifferenza g. 11.
30. crescendoli vn vnità per li duoi
mezi, che si lasciarebbono. Prepara-
te queste cose, operaremo come ap-
pare nell'infrascritto primo calcolo,
e trouaremo l'arco della Direttione
essere g. 34. 13.

Mà quando io mi voglia seruire
della seconda Regola, come più faci-
le, hauuta la declinatione, & ascen-
sione retta tanto del Significatore,
quanto del Promissore, e la semidi-
stanza dal m.c. opero come appare
nel secondo calcolo, e ne cauo l'arco
della Direttione essere pure come so-
pra g. 34. 13.

Pri-

G.M.

Semisomma	53.29	rl2	022544	rl	00949
Semidif.	11.30	l2	999119	l	929966
Sem.dalm.c.	34.54	m2	1015639	m	1015639
Angolo 1.	67.3	m	1037302		
Ang 2.sott.	19.35			m	955096
Ang.Decl.	47.28	l			
Decl.del sig.A	25.1	l2	986740		
			995722	m	966700
Cerc.di pos.	41.54	l	982462	m	995291
Di.as.d'l sig ag	2445			l	962191
Asc.r del sig	235.9		Agg.	m	995291
Dec. del PIO A	26.22			m	969520
Dif.asdel P.	26.24				
As.r.del P.	267.43	l		l l l	964811
As.ob del P.	294.7				
as.ob.del si.	259.54				
Arc.di Diret.	34.13				

Secondo Calcolo.

Asc.retta del M.C.	165.21		
Eleuat polare	42.0	m	995444
Decl.del sig. A.	25.1	m	966900
Angolo	67 13	m2	962344
Residuo di g.45.	22.13	m	961112
* Semid. dal M.C.	34 54	m2	1015639
* Arco aggiun.	5939	m2	976751
Arco di posit.	94.33	l	999863
Decl.del Pro. A.	26.22	m	969520
Dif.as.del Pro.agg.	26.25	l	964827
Asc retta del pro.	267 42		
Asc.ob. del pro.	294.7		
Asc.ob del sig.	259.54		
arco di Direttione.	34.13		

Essempio secondo.

Deuasi hora al Polo g.45. dirigere
☉. in g.17.25.♈. à ♄.in g.26. ♉ II .c
larg.austr.g 1.5. essendo nèl m. c. ;
8.15. ♒. Trouo dunque prima
declinatione del ☉.essere g.6.52.bo
è l'ascēsione retta g.16.7.similment
la declinatione di ♄.è g.22.23.bor.
l'ascēsione retta g.85,39. e l'ascēsic
ne retta del m. c. g.310. 41.la qual
sottratta da quella del Significator
aggiũtoui vn cerchio, cioè da g. 37
7.resta la distanza dal m.c. g.65.26.
la semidistanza g.32.43.operãdo p
conforme alla seconda Regola d
Cap.6. come più facile, e come si v
de in questo terzo calcolo,trouo l'a
co della Direttione essere g.54.43.



Ter-

Terzo Calcolo.

	G. M.		
Asc.retta del m.c.	310.41		
Decl.del sig.bor.	6.52		
Residuo a g. 45.	38.8	m	989489
Semidist. dal m c.	32.43	m	980781
Arco aggiun.	26.46	m	970270
Arco disposítione	59 29	l	993525
Dec. del Prom B.	22.23	m	961472
Dif.as.del P.B. sot.	20 46	l	954997
Asc.retta del Pro.	85.39		
Asc.ob.del Prom.	64.53		
Asc.ob.del sig.	10.10		
Arco di Direttione	54.43		

Vedesi poi che per dirigere il detto significatore alli altri Promissori basta aggiungere il mes. della declinatione al log. dell'arco di positione, e ne viene il log. della differenza ascēsionale all'eleuatione polare di g. 45. et alle altre eleuationi di Polo, giunti insieme il log. dell'arco di positione, et il mes. della eleuatione polare, si harà vn log. (il quale, come anco quel lo dell'arco di positione al Polo 45. potiamo chiamare, log. commune)

giun-

giungendo poi ſempre il meſ. della declinatione al detto log. commune ne verrà pure il log. della differenza aſcēſionale, la quale giunta all'aſcenſione retta, o leuata da quella, ci darà poi l'aſcenſione obliqua. Per eſplicatione della quale coſa ſi è poſto il preſente Eſſempio di dirigere il ☉. poſto in g. 20. 55. ♉. come Significatore alli ſottoſcritti Promiſſori, per dare inſieme la forma diſtendere il Calcolo delle Direttioni, laſciando per eſſere breue di eſsēplificarla ne gli altri Significatori, potendo baſtare queſto, con queſti pochi Promiſſori per li molti altri, che ſi potriano mettere. Príma dunque per ritrouare il detto log. commune, e l'aſcēſione obliqua del Significatore, ſi potrà oſſeruare la forma del preſente 4. Calcolo, e poi quella, che ſegue per la Direttione à Promiſſori, ricordando pure che in queſta forma di queſto 4. Calcolo ſi ſparagnarà, come ſi diſſe dianzi, vn additione de'log. E ſimilmēte, che ſe il Significatore foſſe auſtrale, ſi dourà

aſcri-

aſcriuere alla ſemidiſtãza dal m. c. & arco agginntiuo il titolo di meſ. 2. in vece di meſ. come pur anco ſi diceua, e queſta forma conſigliarei à tenere sẽpre, come quella che pare la più ſpedita, e più facile, che da me ſi ſia potuta ſin'hora aggiuſtare, per dirigere per via de' logaritmi.

Quarto Calcolo.

	G.M.		
Aſc. retta del ſig.	408. 28		
Aſc. retta del m. c.	310. 26		
Diſtanza dal m. c.	98. 2		
Eleu. polare	44. 0	m	998484
Decl. del ſig. B.	18. 3.	m	951306
Angolo	72 32	m2	949790
Reſiduo di g 45.	27. 32	m	971709
* Semidiſtãzà dal m. c.	49. 1	m	1006109
* Arco aggiuntiuo	30. 58	m	977818
Arco di poſitione	79 59	l	999333
Eleu. polare	44. 0	m	998484
Logaritmo commune		l	997817
Aſc. ob. del ſig.	30. 25	l	

Di-

Direttioni del ☉. posto in g.22. 55. ♉. à gli infrascritti Promissori, nell'Eleuatione polare di g.44. essendo il log. commune 997817. e la sua Ascensione obliqua g.30. 25.

997817 30. 25

Promissori	Long.	Larg.	Decl.	Mes.	Log.	Dif. asc.	As. re.	As. ob.	ar. di di.
	G. M.	G. M.	G. M.			G. M.	G. M.	G. M.	G. M.
△ des. di ♄	27. 35 ♉	1. 8 A	18. 35 B	952661	950478	18. 39 S	55. 35	36. 56	6. 31
Ant. di ♂	29. 26 ♉	1. 9 B	21. 14 B	958940	956761	21. 41 S	56. 58	35. 17	4. 52
⚹ des. di ♂	0. 34 ♊	0. 34 B	20. 53 B	958153	955970	21. 16 S	58. 17	37. 1	6. 36
Aldebaram	4. 42 ♊	5. 30 A	15. 44 B	944981	942798	15. 32 S	63. 47	48. 15	17. 50
☌ di ♄	19. 16 ♊	0. 37 A	22. 28 B	961651	959468	23. 9 S	78. 22	55. 13	24. 48
□ des. di ♄	27. 35 ♊		23. 31 B	963865	961682	24. 27 S	87. 22	62. 55	32. 30
Ant. di ♃	10. 34 ♋	0. 37 A	22. 29 B	961687	959504	23. 11 S	101. 27	78. 16	47. 51
[illegible] di [illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

De gli Aspetti. Cap. IX.

NEl dirigere li Significatori alli corpi de'Pianeti, ò delle stelle fisse communemēte si osserua la larghezza, come anco all'☍. tenendo l'istessa larghezza, mà di cōtraria affettione, e nel qnadrato nō si osserua mà circa l'Aspetto sestile, è, trino, alcuni vogliono che si prenda la metà della larghezza, che hà il Pianeta, ò Stella, che manda l'aspetto, dell'istessa affettione nel ⚹, mà di contraria nel △. come si è apunto osseruato nelle antecedēti prossime Direttioni del ☽. il che veramēte ci necessita à maggiore fatica nel pigliare le declinationi, & ascensioni rette, entrandoui per lo più la larghezza, che ci molesta, perciò seguēdo l'altra opinione, che ci pare hauere molta probabilità, cioè che non s'habbi dà osseruare la larghezza nel dirigere à gli Aspetti, eccetto che all'☍. doueremo tuttauia prendere l'arco del ⚹, e △, dalla seguēte Tauoletta, fatta per li Promis-

so-

ſori, che hanno larghezza, e ciò con li gradi della larghezza deſcēdendo, poiche giungendo quell'arco al luogo del promiſſore, ne haueremo il luogo del ⚹, ò △, ſiniſtro, e leuandolo hauremo quello del ⚹, o △, deſtro dà notarſi nella colonna della longhezza, nel Calcolo delle direttioni, fatto conforme al metodo del Cap. ant. sēza hauer biſogno di notare la largh.

Se poi piaceſſe ad alcuno di dirigere ancora à gli Aſpetti nell'Equatore, con la declinatione del Promiſſore deſcendendo nell'iſteſſa colonnetta, prēderemo dirimpetto pure l'arco del ⚹, ò △, aggiungēdolo all'aſcenſione retta di eſſo Promiſſore, per farne il ⚹, o △, ſiniſtro, e leuandolo per hauerne il ⚹, o △, deſtro, poiche ſe dà queſti cauaremo l'aſcēſione obliqua, del Significatore, ne hauremo l'arco della Direttione à quello Aſpetto nell' Equatore.

Eſſempio.

Sia Promiſſore la ☽. in g.20.30. ♋

con

con larg, austr. g. 4. 55. sarà dunque la sua declinatione g. 17. 7. bor. e l'ascẽsione retta g. 111. 23. con li gradi della largh. poi 4. 55. prẽdo dalla seguente Tauoletta l'arco del ✶. g. 59. 52. e del △. g. 120. 8. e giungendo questi à g. 20. 30. di ♋. cioè à Segni 3. 20. 30. giungendo Segni 1. 29 52. per il ✶, e segni 4. 0. 8 per il △. trouo che l'aspetto ✶, sinistro cade in g. 20. 22. ♍, & il △, in g. 20. 38. ♏, e sottraendo li medesimi dalli Segni 3. 20. 30. trouo il ✶, destro cadere in 20 38. ♉, & il △, in 20. 22. ♓, ouero più breuemẽte per il ✶, destro prẽdo l'opposto del △, sinistro, e per il △, destro l'opposto del ✶, sinistro, & ottengo l'istesso.

Mà se io voglio i luoghi di questi Aspetti nell'Equatore, cõ la declinatione g. 17. 7. prendo dall'istessa Tauoletta l'arco del ✶, g. 58. 28. e del △. g. 121. 32. quali giungo all'ascẽsione retta g. 111. 23. e ne vengono per il ✶, sinistro g. 169. 51. e per il △, sinistro g. 232. 55. ouero leuando dall'ascensione retta l'arco del ✶, ne vengono per

il ⚹, destro g. 52. 55. e per quello de △. destro g. 349. 51. i quali si hãno parimente giungẽdo g. 180. al luogo de ⚹, sinistro, o leuandoli, e ne viene i △. destro, e così giungẽdo pur g. 180. al △. sinistro, ò leuandoli, ne viene pure il ⚹, destro.

Questo modo ci solleua in parte la fatica del Calcolo, non hauendo per li Aspetti da cercare la declinatione, & ascensione retta con la larghezza, come nell'altro modo per il più bisogna, mà solo ci occorrerà far questo per li corpi de' Pianeti, ò stelle fisse, e loro luoghi opposti, Antiscij, & Contratiscij, nel che pure si potria ancora solleuare in parte la fatica, se quando si è fatta la Figura celeste, e si sono notate le larghezze, Antiscij, e Contratiscij, allhora si trouasse la declinatione, & ascensione retta almeno de' Pianeti, e loro opposti (se non delli Antiscij, e Contratiscij) poiche per le stelle fisse si è supplito assai competẽtemente, come dal Cap. seguente si intenderà.

Ta-

	✶		△			✶		△	
G	G	M	G	M	G	G	M	G	M
1	60	0	120	0	31	54	19	125	41
2	59	59	120	1	32	53	52	126	8
3	59	57	120	3	33	53	24	126	36
4	59	55	120	5	34	52	55	127	5
5	59	52	120	8	35	52	23	127	36
6	59	49	120	11	36	51	50	128	10
7	59	45	120	15	37	51	14	128	46
8	59	40	120	22	38	50	37	129	23
9	59	35	120	25	39	49	57	130	3
10	59	29	120	31	40	49	15	130	45
11	59	22	120	38	41	48	31	131	29
12	59	15	120	45	42	47	43	132	17
13	59	7	120	53	43	46	52	133	8
14	58	59	121	1	44	45	58	134	2
15	58	50	121	10	45	45	0	135	0
16	58	40	121	20	46	43	58	136	2
17	58	29	121	31	47	42	51	137	9
18	58	17	121	43	48	41	39	138	21
19	58	4	121	56	49	40	21	139	39
20	57	51	122	9	50	38	56	141	4
21	57	37	122	23	51	37	23	142	37
22	57	22	122	38	52	35	42	144	18
23	57	6	122	54	53	33	49	146	11
24	56	49	123	11	54	31	43	148	17
25	56	31	123	28	55	29	20	150	40
26	56	12	123	48	56	26	36	153	24
27	55	52	124	8	57	23	22	156	38
28	55	31	124	29	58	19	28	160	39
29	55	8	124	52	59	13	53	166	7
30	54	44	125	16	60	0	0	180	0

Delle Stelle fisse. Cap. X.

PErche si possi hauere prontamē te la lunghezza, larghezza, e grandezza, & in particolare la declinatione, & ascensione retta, come anco la mediatione del Cielo, di alcune stelle fisse, cioè delle più illustri, si è posta quà vna Tauola, che contiene cento delli più insigni stelle, con le loro longhezze, e larghezze all'Anno 1600. secondo l'osseruatione di Tichone, dal quale si sono tolte pur'anco le grandezza, le declinationi, & ascensioni rette, già dà esso calcolate pure al detto Anno, con la differenza crescente, ò decrescēte in Anni 100. dopo il 1600 come si può vedere nella prima parte de' suoi Proginnasi, hauendoci poi aggiunto la mediatione del Cielo. Per l'vso dunque di essa Tauola conuiene sapere, che potremo hauere generalmēte la longhezza di qualsiuoglia delle dette stelle fisse per 400. Anni cioè per 200. inanzi, e 200. dopo la radice di tempo, che è l'Anno 1600.

giun-

giungẽdo per ciaſcun'Anno dopo la radice 51. ſecondi al luogo di eſſa ſtella, o leuandoli inanzi la detta radice, ritenendo eſſa l'ſteſſa larghezza, poiche quella non fà ſenſibile varietà per il detto ſpatio di tẽpo, il che anco s'intenderà per tutte quelle del Catalogo di Tichone. Quanto poi alla declinatione, aſçenſione retta, e mediatione del Cielo, ella ſerue per 100 Anni inanzi, e 100. Anni doppo la detta radice per le dette 100. ſtelle, benche ſi foſſero per hauere più eſſattamẽte per il Calcolo de'Triangoli, che per la parte proportionale, nondimeno la differenza non è di tanta conſideratione, che molto importi in queſto negotio delle Direttioni. Volendo adũque la declinatione, aſcẽſione retta, ò mediatione del Cielo di vna delle dette cẽto ſtelle in vno de'detti Anni, prenderemo dalla Tauola quella, che ſtà iui notata con la differenza ſcritta alla detta ſtella, e moltiplicando eſſa differenza nel numero de gli anni interpoſti frà il dato tempo, & il

1600. partendo il prodotto per cento, con leuare à man destra due figure, hauremo la parte proportionale, d'aggiungere sempre dopo la radice, per l'ascensione retta, e mediatione del Cielo, e dà leuare inanzi la radice, e ne verrà l'ascēsione retta, ò mediatione del Cielo, che si cerca. Mà per la declinatione bisognerà auertire alla lettera A, che significa aggiungere, & S. sottrare dopo la radice, poiche inanzi essa si dourà fare il contrario, cioè per la lettera A, sottrare, & aggiungere per la S, le quali cose hora si faranno più chiare con gl'infrascritti Essempij.

Essempio psimo.

Pongasi, che noi vogliamo la lōg. larg. dec. asc retta, e med. del Cielo della stella Aldebaram nel fine dell' Anno 1636. Trouo dunque prima nella Tauola la sua longhezza essere g.4. 12. II, moltiplicando poi Anni 36 per 51. secondi, e partēdo il prodotto per 60. ne vēgono min. 30. e

sec.

ſec 36. d'aggiungere alla detta longhezza, e ne vẽgono g.4.43.per la ſua vera longhezza nel fine dell'An. 1636 la larghezza poi è g 5.31.auſtr. dà non mutarſi. Poi trouo la declinatione eſſere g.15.38. bor. è la ſua differẽza min. 15. aggiuntiua dopo la radice, della quale la parte, che conuiene à 36. anni è min. 9. li quali giunti alla detta declinatione fanno la declinatione per il detto tẽpo g. 15.47. Così eſsẽdo l'aſc.retta g.63.17.la differenza g.1.26.aggiũtiua, e la parte per gli Anni 36.g.0.52.ne viene l'aſcenſione retta g.64.9. Parimente eſſendo ia mediatione del Cielo g.5.12. II. e la differenza g. 1. 23. aggiuntiua, e di quella la parte proportionale per Anni 36.g.0.50. ſarà pure la mediatione del Cielo g.6.2. II.

Eſſempio ſecondo.

Deuanſi hora trouare l'iſteſſe coſe per il Cuore del ♌, e per il fine dell' Anno 1571 leuo queſto dũque dalla radice 1600. e reſtano interpoſti Anni

29 inanzi la radice. Prendo poi dalla Tauola dirimpetto ad essa stella la sua largh. g 24. 17. ♌. E poi moltiplicando sec. 51. per 29. è partendo per 60. ne vẽgono min. 24. e sec. 39. che sottratti dà g. 24. 17. ♌, per essere inãzi la radice lasciano per la longhezza al detto tẽpo g 23. 52. ♌. La declinatione poi è g. 13. 53. bor. e la differenza 28. m. aggiuntiua, cioè contraria alla lettera S, per essere inanzi la radice, e di quella la parte proportionale per Anni 29. è 8. da giungersi à g. 13. 53. onde ne viene la declinatione g. 14. 1. bor. Parimente l' ascensione retta è g. 146. 46. la differẽza g. 1. 22. sottrattiua, per essere inanzi la radice, e la parte per Anni 29. g. 0. 24. che leuati dà g. 146 46. lasciano l'ascẽsione retta g. 146. 22. Finalmente la mediatione del Cielo è g. 24. 26. ♌, e la differenza g. 1. 26. sottrattiua, per essere inãzi la radice, e la parte per Anni 29. g 0. 25. quali leuati da g. 24. 26. ♌, resta la mediatione del Cielo g. 24. 1. ♌.

Ricordisi poi, che in tutte le sudette operationi per trouare la parte proportionale delle differenze, si parte per 100. fuori che nell'inuestigare la longhezza, che si parte all'hora per 60. come si è detto di sopra: si potria però anco partire per 100. nella longhezza quando si moltiplicassero sẽpre per gli Anni inanzi, o dopo la radice g. 1. 25. cioè min. 85. che tanto importa il moto delle fisse in cẽto Anni, e si partisse il prodotto pure per 100. e ne verrebbe l'istessa parte proportionale trouata di sopra col partire per 60. il che pare anco più facile.

Nota di più, che volendo la declinatione, ascẽsione retta, ò mediatione del Cielo, per il luogo opposto di vna delle dette stelle, prenderemo la declinatione, ascensione retta, o mediatione del Cielo dell'istessa stella, giungendo poi così alla longhezza, come all'ascensione retta g. 180. e (leuandone g. 360. quando la somma li eccedesse) n'hauremo la longhezza, ò

ascensione retta del detto ☍. è la de-
clinatione sarà l'istessa, mà di contra-
ria affettione. Con la Tauoletta pe-
equatoria del ⚹, e △. potremo prom-
tamente trouare doue caschi il loro
aspetto ⚹, o △, così nell'Ecclittica, co-
me nell'Equatore, quando n'haueffi-
mo bisogno, purche la larghezza, ò
declinatione non passi g.60.

Nota finalmente ancora, che vo-
lendo sapere con quale punto dell'
Eclittica naschi vna delle dette stelle
ad vna data eleuatione di Polo, si do-
urà prima hauere la sua declinatio-
ne, & ascēsione retta per questo Cap.
e poi medianti queste la differenza
ascensionale per il Cap. 5. formando-
ne la sua ascēsione obliqua, e poi, vo-
lendo operare speditamēte, cercare-
mo nelle Tauole delle ascēsioni obli-
que à quella eleuatione di Polo, à qual
punto di Eclittica cōuenga tale ascen-
sione, ouero ciò otteneremo, bēche
più difficilmente, per il Cap. 12. suf-
seguēte, e con tale punto diremo na-
scere la detta stella à quella eleuatio-
ne

ne di Polo. Per hauere poi il ſuo occaſo, cercaremo l'orto del ſuo ☍. come ſopra, poiche il punto oppoſto nella Eclittica ſarà quello, col quale tramontarà detta ſtella in tale eleuatione di Polo, e ciò baſti per quello, che s'appartiene alle ſtelle fiſſe.

Della Direttione conuerſa. Cap. XI.

DOuendoſi dirigere per la Direttione conuerſa, non vi è altra differenza dalla diretta, ſe non che in vece di cercare il cerchio di poſitione, ouero arco di poſitione del Significatore, ſi cerca quello del Promiſſore, formando la ſua aſcenſione obliqua, e ſottrahendola dalla aſcẽſione obliqua del Significatore, e ciò nella parte del Cielo aſcendente, poiche nella deſcendente douraſſi dirigere l'oppoſto del Significatore all'oppoſto del Promiſſore, per ſeruirſi sẽpre delle aſcenſioni, come ſi è fatto nella diretta. E così volendo per eſſempio dirigere il Significatore della vita, po-

sto tra la Decima, e l'occaso, al grado pure dell'Occidente come Promissore, secondo che vuole Tolemeo, noi in vece dirigeremo l'opposto del detto Significatore al grado dell'Ascendente, che è poi vn dirigere il detto Ascēdente all'opposto di detto Significatore per Direttione diretta, e ciò basti intorno alla Direttione cōuersa.

Come, data vn'ascensione retta, ouero obliqua, ad vna data eleuatione di Polo, se le possa trouare l'arco corrispondente dell'Eclittica.

Cap. XII.

QVanto all'ascēsione retta facilissimamente si trouerà l'arco, che li corrisponde entrando a realmēte nella Tauola delle ascensioni rette, e prendendo il grado lateralmente, & anco i minuti, osseruando la parte proportionale, se non si troua precisamente in detta Tauola. E nell'istesso modo si trouarebbe l'arco corrispondēte alla data

ascen-

ascēsione obliqua nelle Tauole delle ascensioni oblique, mà quando non hauessimo quelle, ò non se ne volessimo seruire, procederemo in questo modo.

Regola.

Dimezaremo prima l'ascensione proposta ò sia retta, ouero obliqua, facendo la semiascensione, la quale superando g. 90. gettaremo via essi g. 90 ritenendo il rimanente, quale in vece di semiascensione lo chiamaremo semieccesso, poiche questo viene à numerarsi dal principio della ♎ e la semiascēsione dal principio dell' ♈. Dipoi hauendo vna semiascensione faremo la somma, e differēza della massima declinatione, e della eleuatione del Polo cresciuta di g. 90. mà hauendo vn semieccesso faremo la somma, e differēza della massima declinatione, e del compimento della eleuatione del Polo senz'altra aggiunta, e dimezandole n'hauremo la semisomma, e semidifferenza. Giun-

geremo poi in oltre insieme il, r, log. 2 della detta semisomma, & il log. 2 della semidifferenza, con il mes. della semiascensione, o semieccesso, e ne hauremo il mes. di vn primo angolo da serbare. Dipoi giungeremo insieme della medesima semisomma il res. log. della semidifferēza il log. con il mes. dell'istessa semiascensione, o semieccesso, e n'hauremo il mes. di vn secondo angolo, d'aggiungere al primo sempre (purche l'eleuatione polare sia manco di g. 66. 28. poiche se fosse maggior di quella bisognaria leuarlo) e ne verrà l'arco dell'Ecllttica, che si ricerca, da numerarsi dal principio dell' ♈. per la semiascensione, mà per il semieccesso dal principio della ♎, il che meglio dà questi Essempij hora s'intenderà.

Essempio primo.

Sia data all'eleuatione polare di g. 45. l'ascensione obliqua g. 124. 28. onde la semiascensione sarà g. 62. 9. dalla quale, per essere minore del qua-

quadrante, non occorre leuare g. 90. come si douria se fosse maggiore; e perche ella è semiascẽsione, non hauendo superato g. 90. perciò aggiungo insieme la massima declinatione g. 23. 32. e l'eleuatione polare con g. 90. di più, cioè g. 134. 0. e poi leuo il minore dal maggiore, facẽdo la somma g. 157. 32. e la differẽza g. 110. 28. onde la semisomma è g. 78. 46. e la semidifferenza g. 55. 14. operando adunque con queste, e con la semiascẽsione, come appare in questo primo calcolo, raccolgo l'arco dell'Ec'it tica essere g. 137. 31. ouero Segni 4. 17 31. dà numerarsi dal principio dell' ♈. per essere semiascensione, cioè gli corrispondono g. 17. 31. ♌.

Primo Calcolo.

	G. M.				
Semisõ.	78.46	sl2	071040	sl	000840
Semidiff.	55.14	l2	975605	l	991460
Semiascensi.	62.9	m	1027707	m	1027707
1. Angolo	79.46	m	1074352		
2. Ang. ag.	57.45			m	1020007
Arco	137.31				

Essempio secondo.

Sia hora all'istessa eleuatione polare data l'ascensione obliqua g. 330. 32. sarà dunque la semiascẽsione g. 165. 16. dalla quale leuati g. 90. perche li supera, resterà il semieccesso g. 75. 16. e perciò aggiungo, e leuo la massima declinatione g. 23. 32. & il comp. della eleuatione polare, cioè g. 46. 0. facendo la somma g. 69. 32 e la differenza g 22. 28. onde la semisomma viene ad essere g. 34. 46. e la semidifferenza g. 11. 14. operando adunque come appare in questo secondo calcolo, trouo l'arco della Eclittica essere g. 130. 0. cioè Segni 4. 10. 0. dà numerarsi dal principio della ♎, per essere semieccesso, onde corrispondono à detta ascensione g. 10. di ♒.

G. M. *Secondo Calcolo.*

Semisõ.	34.46	ll2	008540	ll	1824395
Semidif.	11.14	l2	999160	l	928960
Semieccef	75.16	m	1058010	m	1058010
1. Angolo	77.35	m	1065710		
2. Ang	29.52 25			m	1011365
Arco	130. 01				

No-

Nota poi, che all'istessa eleuatione polare per la semiascensione perseuera l'istessa semisomma, e semidifferenza, onde anco i loro log. saranno gl'istessi per le altre semiascensioni ancora : & il medesimo accade per li semieccessi, perseuerando sempre questi altri duoi log. anzi ciascuno di questi è il, r, log. di quelli, come si può vedere nella Tauola ascensionale, fabricata per alleggerire in questo la fatica al calculatore, nella quale vi sono i log. delle dette semisomme, e semidifferenze, già ritrouate cominciando dalla sfera retta, cioè dalla eleuatione polare di g o. sino à g. 60. hauendo ancora dalli g. 30. di eleuatione sino à g. 60 posto i log. per le Case della figura celeste, per poter trouare li gradi delle cuspidi, come nel Cap seguente si intenderà. Proposta dũque qualsiuoglia semiascensione, o semieccesso, ad vna data eleuatione di Polo, sino à g. 60. trouando detta eleuatione nella colonnetta à man sinistra, dirimpetto prẽderemo

mo

mo li due log. della prima, e seconda colonna per la semiascẽsione, e quelli della terza, e quarta per il semieccesso, aggiungendo ciascuno di loro al mes. della semiascẽsione, o semieccesso, e n'hauremo li mes. de' detti due angoli primo è secondo, che si trouano come ne gli Essempij di sopra posti, dà giuntare insieme, o leuare l'vno dall'altro, come si disse nella Regola per hauerne l'arco dell'Eclittica, che si cerca. Così adunque all' eleuatione polare, per essempio g. 44. trouo li due log 046645. 992300. per la semiascensione, cioè per il primo Essempio di questo Cap. i quali giunti separatamẽte al mes. 1027707. della detta semiascensione mi danno pure li duoi mes. 1074352 1020007. come apunto nel primo calcolo. Così per il semieccesso, e per l'essempio secondo alla istessa eleuatione g 44. piglio i log. 007700. 953355. li quali accoppiati con il mes. 1058010. separatamente, fanno li duoi mes. 1065710. 1011365. come nel secondo calcolo,

l'v-

l'vso poi de'log. delle Case s'intenderà nel Cap. seguente.

Come, dato il luogo del Sole, e l'hora astronomica, si trouino li punti della Eclittica nelle cuspidi delle Case secondo la via Rationale: Cioè, come, secondo quella, si constituisca la Figura celeste ad vna data eleuatione di Polo. Cap. XIII.

PEr far questo cercaremo prima l'ascensione retta del Sole per la sua Tauola, & aggiungendoui le hore risolute in gradi per la Tauola competente, posta nel fine di questo Cap. leuando dalla somma g. 360. quãdo gli eccedesse, ne hauremo l'ascensione retta del M.C. la quale trouata nell'area della Tauola delle ascẽ sioni rette, ci darà lateralmẽte il punto della Eclittica, che li corrisponde, e si ritroua nel M.C.

Per hauere poi i punti dell'altre cuspidi prenderemo la metà dell'ascensione retta del M. C. & à questa aggiungeremo g. 15. è ne verrà la semi-

ascen-

ascensione obliqua della Vndecima, quando non passi g.90. mà passando si getterà via il 90. tenendo il resto, che sarà semieccesso, al quale giungẽdo pure g.15. e non passando g.90. ne verrà pure il semieccesso per la Duodecima: E così facendo continuamẽte questa giunta, ne hauremo il semieccesso della Prima, Seconda, e Terza Casa, ma occorrendo, che per questa continua giunta di g.15. si trapassi il 90. il rimanẽte leuato il 90. diuentarà semiascẽsione, si come se quelle inanzi fossero state in vece di semieccessi, semiascẽsioni, al trapasso del 90. si sarebbe notato il sopra-uanzo per semieccesso, e così susseguentemente, seguẽdo li semieccessi alle semiascensioni, e le semiascẽsioni alli semieccessi. Fatto questo cercaremo nella Tauola ascensionale il nostro Polo nella colonnetta à mano sinistra, e prendendo li duoi log. conforme al titolo in frõte di semiascensione, o semieccesso, dirimpetto alla nostra casa di quel Polo, giungendo

essi

ssi log. ciascuno separatamente al
nes. della nostra semiascensione, o
emieccesso, n'hauremo duoi mes.
he ci daranno li duoi angoli primo;
secondo d'aggiungere sēpre insie-
ne, perche i Poli di essa Tauola sono
ninori di g.66. 28. poiche la somma
rà l'arco dell'eclittica dà numerarsi
al principio dell'♈. per la semiascē-
one, e della ♎, per il semieccesso,
ome pur anco si diceua nel Cap. ant.
er li semplici Poli, e n'hauremo il
unto della Eclittica nella proposta
uspide. Così dunque trouaremo i
unti delle cuspidi dalla Decima fino
lla Quarta, li cui opposti saranno
uelli delle cuspidi dalla Quarta per
no alla Decima, il che con questo
ssempio si farà più manifesto.

Essempio.

Diasi il luogo del Sole in g.20. 55.
. come nel Cap.8. l'hora astronomi
. 17.28. alla eleuatione polare g.45.
rouo dunque l'Ascensione retta
l Sole essere g.48, 28. e le hore 17.

28.

28. dano g. 262. che cō quella com
pongono l'ascensione retta del m. c.
g. 310. 28. la quale trouata nell'are
della Tauola delle ascens. rette, mi d
g 8. 2. ♒. Per le altre cuspidi poi dim
zo l'asc. retta del m. c. g. 310. 28. e n
viene la semiasc. g. 155. 14. alla qual
giungēdo g. 15. ne vēgono g. 170. 14
dà quali leuādo il 90. restano g. 80. 1
semieccesso della Vndecima. A que
sti poi giongēdo di nuouo g. 15. facio
g. 95. 14. dà quali gettando via il 90
restano g. 5. 14. cō titolo di semiasc
della Duodecima, perche l'antecede
te era semieccesso, e così con questa
cōtinua aggiunta di g. 15. trouo le se
miascens. della p. 2. è 3. casa, cioè del
le cuspidi di quelle, notandoli suoi
mes. e sotto di quelli li due log. pres
dalla Tauola asc. al Polo 45 giōgen
doli separatamēte al suo mes. e facen
done due mes. che ci dāno li due an
goli 1. e 2 d'accoppiare insieme, poi
che la loro somma ci darà il punto
della Ecclit. che si troua nella cōside
rata cuspide, come in questa forma
del Calc. si può vedere. *Fer-*

☉. 20.55. ♉ ascen. retta g.		48.28	A, B, sono
Hore 17. 28. cioè		262 0	tolti dalla
Ascensione retta del M. C		310.28	Tauoletta
Decima 8. 2 ♒	Semiascensione	155. 14	del Pol 45
	Arco aggiuntivo	15.	Mes.
Vndec. 3.17. ♓	Semieccesso	80. 14	1076414
		A	011244
		B	969533
Ar. dal prin. de. ♎ g. 53.17.		82 26	1087658
		70 51	1045947
Duode. 18.7. ♈	Semiascensione	5.14	896187
		A	241759
		B	991710
Ar. dal prin. dell' ♈ g. 18.7		13.47	938946
		4. 20	887897
Prima 20. ♊	Semiascensione	20.14	956654
		A	048047
		B	992487
r dal prin. dell' ♈. g. 65.20		48. 6	1004701
		17. 4	949141
Seconda 23. ♋	Semiascensione	35.14	984899
		A	042759
		B	991710
r. dal prin. dell' ♈ g. 92.23		62. 7	1027658
		30.16	976609
Terza 26 ♋	Semiascensione	50.14	1007978
		A	030467
		B	988756
r dal prin dell ♈. g. 110.26		67.35	1038445
		42.51	996734

E poi manifesto, che nella cuspi-
de della Quarta sarãno g.8.2. ♌. de
la Quinta 3.17.♍.della Sesta 18.7.♎
della Settima 5.20.♐.dell'Ottaua 2
23.♑.e della Nona 20.26.♑. luogh
opposti alli di già ritrouati nella so
praposta forma del Calcolo.

Notisi adunque, che per seruitio
di questo habbiamo calcolato le Ta
uolette per i log. delle case nella Ta
uola ascensionale dalla eleuation
polare di g.30. sino à quella di g.60
e ciò con giungere insieme il mes.2
della data eleuatione di Polo al res
log. di g.30.per la Vndecima, e di g
60. per la Duodecima, venendone i
mes.2. della eleuatione polare sopra
le cuspidi di dette case, e seruendo
l'istessa eleuatione per la Vndecima,
e Terza, e l'istessa per la Duodecima,
e Quarta; hauendo dipoi trouato se-
condo la Regola del Cap. ant. i lo-
garitmi delle colonne posti dirim-
petto alle dette case, sotto il titolo di
semiascensione, o di semieccesso,
come in essa Tauola si può vedere.

Que-

Questo modo poi di fare la Figura celeste, per via de'log. si è messo per dare sodisfattione à chi ne hauea curiosità, e per seruitio di chi non si ritrouasse hauere le Tauole delle case, ne delle ascensioni oblique, e desiderasse pure di hauere in ciascuna cuspide li gr. e min. poiche per altro sò bene anch'io essere questo modo troppo laborioso, rispetto à quello delle sudette Tauole.



Tauolettra per conuertire li G. M. e S. dell'Equatore in Hore, Min. Sec. e Terzi.

G	H	M	G	H	M	G	H
M	M	S	M	M	S		
S	S	T	S	S	T		
1	0	4	31	2	4	70	4
2	0	8	32	2	8	80	5
3	0	12	33	2	12	90	6
4	0	16	34	2	16	100	6
5	0	20	35	2	20	110	7
6	0	24	36	2	24	220	8
7	0	28	37	2	28	130	8
8	0	32	38	2	32	140	9
9	0	36	39	2	36	150	10
10	0	40	40	2	40	160	10
11	0	44	41	2	44	170	11
12	0	48	42	2	48	180	12
13	0	52	43	2	52	190	12
14	0	56	44	2	56	200	13
15	1	0	45	3	0	210	14
16	1	4	46	3	4	220	14
17	1	8	47	3	8	230	15
18	1	12	48	3	12	240	16
19	1	16	49	3	16	250	16
20	1	20	50	3	20	260	17
21	1	24	51	3	24	270	18
22	1	28	52	3	28	280	18
23	1	32	53	3	32	290	19
24	1	36	54	3	36	300	20
25	1	40	55	3	40	310	20
26	1	44	56	3	44	320	21
27	1	48	57	3	48	330	22
28	1	52	58	3	52	340	22
29	1	56	59	3	56	350	23
30	2	0	60	4	0	360	24

H	G	M	G M	M	G M
		S	M S	S	M S
		T	S T	T	S T
1	15	1	0 15	31	7 45
2	30	2	0 30	32	8 0
3	45	3	0 45	33	8 15
4	60	4	1 0	34	8 30
5	75	5	1 15	35	8 45
6	90	6	1 30	36	9 0
7	105	7	1 45	37	9 15
8	120	8	2 0	38	9 30
9	135	9	2 15	39	9 45
10	150	10	2 30	40	10 0
11	165	11	2 45	41	10 15
12	180	12	3 0	42	10 30
13	195	13	3 15	43	10 45
14	210	14	3 30	44	11 0
15	225	15	3 45	45	11 15
16	240	16	4 0	46	11 30
17	255	17	4 15	47	11 45
18	270	18	4 30	48	12 0
19	285	19	4 45	49	12 15
20	300	20	5 0	50	12 30
21	315	21	5 15	51	12 45
22	330	22	5 30	52	13 0
23	345	23	5 45	53	13 15
24	360	24	6 0	54	13 30
		25	6 15	55	13 45
		26	6 30	56	14 0
		27	6 45	57	14 15
		28	7 0	58	14 30
		29	7 15	59	14 45
		30	7 30	60	15 0

Tauoletta per conuertire le Hore, Min.Sec. e Terzi,in G. M. Sec.e Ter. dell'Equatore.

Come si troui à quale luogo del Zodiaco peruenga la Direttione di vn dato Significatore in qual si voglia tempo proposto. Cap. XIV.

TRalasciata per breuità la disputa intorno alla vera misura de gradi delle Direttioni, supponendo per essempio, che noi vogliamo con Tolemeo dare à ciascheduno grado vn'Anno, e lasciando che ciascuno segua quale opinione più gli piace dico che, se sarà Significatore il m. c. o l'Asc. o che in esso si ritroui, facilmente otteneremo l'intẽto, giungendo l'arco della Direttione, che importano essi Anni all'ascẽsione retta del m. c. o all'ascensione obliqua dell'Asc. e poi cercando l'arco dell'Eclittica, il quale corrisponde alla detta ascensione retta, ouero obliqua, conforme al Cap. 12. se non si vogliono adoprare le proprie Tauole delle ascensioni, che si faria più speditamente, imperoche così hauremo il punto dell' Eclittica, al quale arriua

per

per Direttione il m.c.ouero l'Asc.nel proposto tempo.

Se poi fosse Significatore l'I. C. ouero l'Occidēte,o posto in essi, opereremo come se fosse nel m. c.o nell'Asc. prendendo poi l'opposto del luogo ritrouato.

Ma se il Significatore si ritrouasse fuori delli angoli, e nella parte del Cielo ascendente, cercando prima il suo cerchio di positione per il Cap. 6.e l'ascensione obliqua di quello, vi aggiungeremo il dato arco di Direttione, formandone vn'altra ascēsione obliqua, e trouando come sopra il corrispondente arco dell'Eclittica.

E finalmente quando il Significatore fosse nella parte del Cielo descendente, ci seruiremo del suo luogo opposto, prendendo poi l'opposto del punto dell' Eclittica ritrouato.



Come, dato l'arco della Direttione tra vn eletto Significatore, che sia il M. C. o l'Asc. & vn dato Promissore, si corregga il tempo natalitio prossimo supposto & il luogo del Significat. Cap. XV.

SE il Significatore sarà il m.c. o posto in esso, leuando dalla ascensione retta del Promissore l'arco della Direttione, restarà l'ascensione retta del m.c. con la quale haueremo il grado di esso, e cauando l'ascensione retta del Sole dà questa, restarãno li gradi dà conuertire in hore per il tempo natalitio rettificato.

Se poi il Significatore fosse l'Asc. o posto in esso, cauando il dato arco della Direttione dalla ascensione obliqua del Promissore, restarà l'ascensione obliqua dell'Asc. con la quale trouaremo il grado horoscopante per il Cap. 12. o p le Tauole, leuando poi dà questa ascensione obliqua g. 90. n'hauremo l'ascensione retta del m.c. dalla quale cauando pure l'ascensione retta del Sole, hauremo li

gra-

gradi, che conuertiti in hore ci daranno parimente il tempo natalitio rettificato.

Come si troui la distanza trà vn dato Significatore, e Promissore, nel dato cerchio di positione, quando ambedui in quello si ritrouino. Cap. XVI.

QVando il Significatore, e Promissore habbino egnali declinationi, e dell'istessa affettione, e manifesto che toccarãno il medesimo punto del dato cerchio di positione. Mà quando habbino diuersa declinatione, il log. della declinatione del Significatore, con il, 12, della eleuatione polare sopra il dato cerchio di positione, la quale perciò è nota, darà il log. della latitudine ortiua in esso cerchio di positione. Ouero essẽdosi trouato solo l'arco di positione, conforme alli 3. vltimi calcoli del Cap. 8. leuaremo il detto arco di positione dalla distanza del Significatore dal meridiano, e ne

restarà la differenza ascensionale, il log.2.della quale cō il log.2.della declinatione darà il log.2.della larghezza ortiua in esso cerchio di positione. E ne gli istessi modi inuestigaremo la larghezza ortiua del Promissore nel medesimo cerchio di positione. Hora essendo ambedue dell'istessa affettione, leuando la minore dalla maggiore, ò essendo di diuersa accoppiādole insieme, ne hauremo la distanza trà il Significatore, e Promissore in detto cerchio di positione, la quale distanza quanto sarà minore tanto si giudicarà ragioneuolmente la Direttione più efficace, & efficacissima, quando ambedue toccassero l'istesso punto del cerchio di positione del medesimo Significatore. Habbiamo poi lasciati gli Essempij in questi trè prossimi Capitoli, sì per essere breui, sì anco per essere queste operationi assai facili, e note alli Professori della Astrologia. E sin quì sia detto à bastanza intorno al modo di fare le Direttioni secondo

Delle Direttioni secondo il Kepplero, e come, dato il numero de gli Anni dalla nascita, troui esso i luoghi della Direttione de' cinque consueti Significatori.
Cap. XVII.

HAuendo ne' passati Capitoli dato leggiermente vna scorsa alle cose attenenti al fare le Direttioni secōdo la via Rationale, e ciò per hauere questa hoggidì più seguaci, lasciando per essere breue, e per non confondere il Lettore, tutti gli altri modi dà parte secondo le varie opinioni, che sono state intorno à quelle, imperoche alcuni dirigeuano per i gradi eguali della Eclittica, altri per li moti diurni medij del Sole, altri per li veri, altri per le parti simili de gl'archi diurni del Significatore, e Promissore m.c. come Tolemeo, nō hò potuto fare di meno di non ispiegare quì il modo di dirigere del Kepplero addotto dà esso nella sua Spor-

tula, come che ad alcuni riesca al quanto oscuro il suo pensiero, e ciò per sodisfare principalmente al desiderio delli sudetti Studiosi, che mostrorno ancora singolarmente curiosità di questo. Sarà perciò il rimanente di questa Prattica Astrologica in esplicatione del sopradetto modo di fare le Direttioni.

Il süo fondamento adunque parmi essere questo, cioè che il moto diurno vero del Sole dal primo giorno della nascita corrisponda al primo Anno numerato pure dalla nascita, e quello del secondo giorno al secondo Anno, quello del terzo, al terzo Anno, parimente quello del 10. giorno 20.30.40. al 10.20.30.40. Anno, e così di man'in mano: d'onde si raccoglie, che il moto diurno vero del Sole per essempio de i primi 30. giorni dalla nascita importa il tempo de i primi 30. Anni, cioè che caschi la Direttione del Sole al punto dell' Ecclittica, al quale esso arriua in 30. giorni dalla nascita, nel fine del 30. Anno

pure computato dalla nascita, così quella di 40. giorni ne' 40. Anni, quello di 50. giorni in 50. Anni, e così và discorrendo.

Vuole adunque il Keppler, che proposto qualunque Anno computato dalla nascita, come per Essempio il 30. noi cerchiamo, quanto sia ne i primi 30. giorni dalla nascita il moto diurno del Sole, il che nelle Effemeridi anco di vn'Anno nõ natalitio, come del 1600. posta quà, prontamente si può vedere, trouando il luogo del Sole nel mezo dì del giorno natalitio, & anco nel mezo dì del giorno 30. dalla nascita, ò pure del giorno tanto distante dalla nascita, quanto è il numero de gli Anni proposti, e cauãdo il minore dal maggiore, impercioche l'arco che resta, vuole che si aggiunga non solo al luogo del Sole, mà anco della Luna natalitio, poiche così dice si haurà il punto nella Eclittica, al quale arriua il Sole per Direttione nel fine del trẽtesimo Anno, e quello, al quale nell'istesso tempo arriua la ☽.

Hauuti questi, per trouare i punti, o luoghi della Direttione del m. c. Asc e Parte della fortuna nel proposto Anno, vuole che di questo ritrouato luogo della Direttione del Sole, per essempio nel trētesimo Anno cerchiamo l'ascensione retta, & à quella giongiamo le hore natalitie risolute in gradi, e della somma come ascensione retta cerchiamo pure il punto eclittico, che gli risponde, che sarà quello, al quale nell'istesso tempo delli 30 Anni arriua per Direttione il mezo cielo.

Aggiungendo poi à questa ascensione retta g. 90 ne hauremo vn'ascē sione obliqua dell' Ascendente, alla quale trouando il corrispondente pūto della Eclittica, dice che à questo arriua pure l'Asc. ne'detti 30. Anni.

E finalmente se à questo ritrouato punto della Direttione dell' Asc. aggiungeremo la distánza natalitia del Sole dalla Luna, hauremo il luogo della Direttione della Parte della fortuna del detto 30. Anno.

Si vede adunque, che la Direttione della Parte della fortuna ſuppone quella dell'Aſ. e queſta del m.c. e quella del m.c. con quella della ☽. ſuppone quella del Sole, eſſendo quella del Sole ſemplice, & indepēdente, e formādoſi come vn nuouo Tema celeſte, il cui m c. Aſc e Parte della Fortuna, ſono i luoghi della loro Direttione nel ſudetto Anno, il che cō l'Eſſempio ſi farà più chiaro.

Eſſempio.

Habbinſi dà ritrouare nella ſeguente Figura celeſte i luoghi della Direttione delli cinque cōſueti Significatori ☉. ☽. m c. Aſc. e Parte della fortuna, nel fine del 30. Anno dalla naſcita. Trouo adunque nell'Effemeridi, che nel giorno natalitio il luogo del Sole in mezo dì eſſere g. 12. 40 49. ♋ e 30. giorni doppo, cioè alli 3 di Agoſto pure in mezo dì eſſere in g. 11. 17. 18. ♌. onde l'arco dell' Eclittica decorſo dal Sole dalli 4. Luglio in mezo dì fino alli 3. di Agoſto pure in mezo

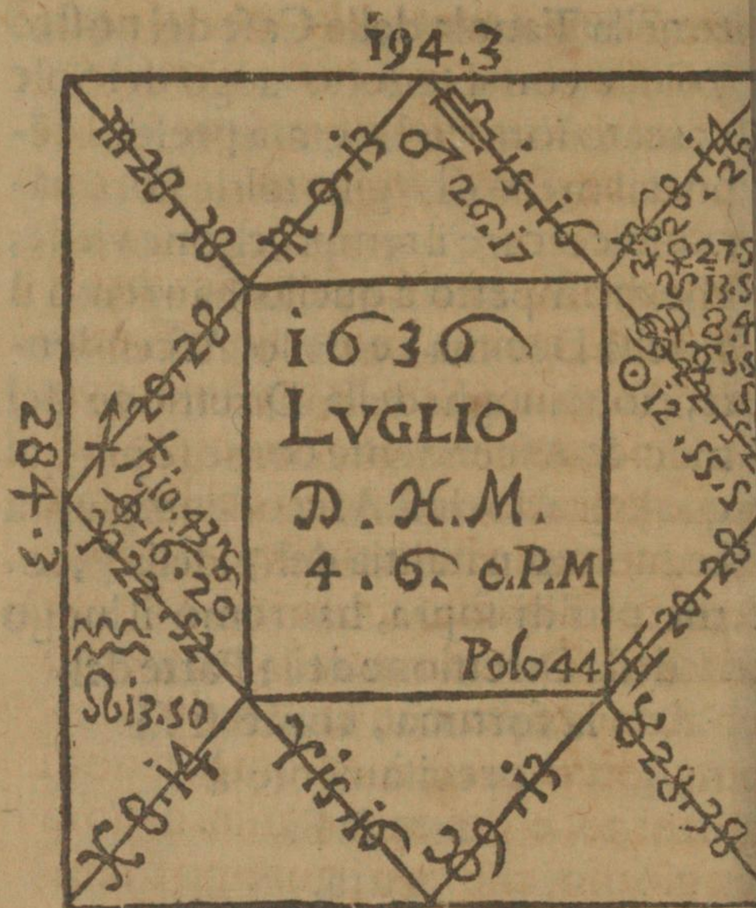
dì è g.28.36.29. aggiungo questi adũque al luogo natalitio così del Sole come della ☽. e ne viene il luogo della Direttione del Sole nel detto 30 Anno in g.11.31.34.♌.e quello della ☽. in g. 7. 23. 19. di ♍. Trouo poi l'ascensione retta del luogo della Direttione del Sole g.11.31.34.♌.essere g.134. à quali aggiungo per hore 6. doppo il mezodì natalitio g.90.e ne viene l'ascẽsione retta del nuouo m c. g 224. che ci dà dell' Eclittica g. 16. 29. ♏. luogo della Direttione del m.c. alla cui ascensione retta g. 224. giunti g.90. ne vengono g.314. ascensione obliqua del nuouo Asc. che ci dà in esso dell' Eclittica g.19. 17. ♑. luogo della Direttione dell' Asc. E finalmente à questo grado aggiunta la distanza natalitia del ☉, dalla ☽, che è g 25.52. ne vengono g.15. 9. ♒, luogo della Direttione della Parte della fortuna.

Nota poi, che potremo ancora, trouato il luogo della Direttione del Sole come sopra, con quello entrare

re nella Tauola delle Case del nostro Polo, e con il sudetto luogo del Sole cercato sotto la Decima preso il tẽpo dal mezo dì, e giuntoli le hore natalitie, cercare il tempo, che ne viene, che dirimpetto à quello hauremo il g. della Decima, e dello Ascendente, cioè i luoghi della Direttione del m. c. & Ascendente come sopra, al quale grado dell'Ascendente giunta la distanza natalitia del ☉, della ☽, come pur di sopra, hauremo il luogo della Direttione della Parte della fortuna, come si fà precisamente à fare la Figura.



Lar-



Larghezza de' Pianeti.

♄.	0.	28.	S.	D.
♃.	1.	5.	S	D.
♂.	1.	6.	M.	D.
♀.	1.	8.	S.	D.
☿.	1.	29.	S.	D.
☽.	0.	25.	S.	D.

Co-

Come si troui il tempo della Direttione di qualsiuoglia de' consueti Significatori ad vn dato Promissore, secondo gl'istessi fondamenti.

SVpposto che sia Significatore il Sole, cercaremo nelle Effemeridi l'Anno natalitio, & in esso doppo il tempo natalitio, quel momẽto, nel quale egli arriua al luogo del Promissore, notando l'interuallo de' giorni, & hore trà questo momẽto, e l'hora natalitia, e dando à ciascuno giorno vn'Anno, e per ogni due hore computando vn mese mediocre, cioè di giorni 30. e per ogni 4. min. di hora vn giorno, che così hauremo il tempo di detta Direttione.

Se poi Significatrice fosse la ☽. leuando il suo luogo natalitio da quello del Promissore, ne hauremo vn' arco da giungere al luogo pur natalitio del Sole, e ne verrà il luogo della Direttione del Sole nell'istesso tempo, che la ☽. arriuarà per Direttione al detto Promissore, Il che si haue-

reb-

rebbe ancora leuando dal luogo del Promiſſore la diſtanza natalitia trà il ☉, e la ☽, come vſa il Kepplero. Cerchiſi poi nelle Effemeridi come ſopra doppo il luogo natalitio del ☉, queſto luogo della ſua Direttione, notando l'interuallo de i giorni, & dell' hore, che ci daranno gli Anni, meſi, e giorni, nel fine de quali accaderà detta Direttione così del Sole à queſto luogo, come della ☽ al di già ſuppoſto Promiſſore, arriuandoci ambedue per Direttione nell'iſteſſo tempo.

Similmente eſſendo Significatore il m. c. cercaremo l'aſcenſione retta del Promiſſore, e da quella cauãdo le hore doppo il mezo dì natalitio riſolute in g. per la ſua Tauola, reſtarà l'aſcenſione retta del luogo della Direttione del Sole, per la quale haueremo pure anco il detto luogo. Cercando adunque nelle Effemeridi come ſopra quando eſſo arriui à detto luogo, hauremo il tempo di queſta Direttione, che è l'iſteſſo, che quello

del-

della Direttione del m. c. al detto Promissore.

Mà se fosse Significatore l'Ascen. cercaremo l'ascensione obliqua del Promissore, e cauandone g.90.n'hauremo l'ascensione retta del m.c. dalla quale leuando l'hora natalitia risoluta in gradi, ne verrà l'ascensione retta del luogo della Direttione del Sole, che si fà nell'istesso tempo, che quella dell'Asc al detto Promissore, e però cercando come sopra il tempo di questa Direttione del ☉, hauremo ancora il tempo di quella dell'Asc.al dato Promissore.

E se finalmẽte fosse Significatrice la Parte della fortuna, leuaremo dal Promissore la distanza natalitia trà il ☉, e la ☽, e restarà il luogo della Direttione dell'Asc. del quale cercãdo l'ascensione obliqua, e dà quella cauando pure g.90.restarà l'ascensione retta del m. c. dalla quale cauando finalmẽte l'hora natalitia risoluta in gradi, restarà l'ascensione retta del luogo della Direttione del Sole nell'

istes-

istesso tempo, che la Parte della for-
tuna arriua al dato Promissore, e per
ciò trouando per il Sole il tempo
della Direttione come sopra, l'haure-
mo anco per la Parte della fortuna
al dato Promissore.

Si vede adunque, che per trouare
il tempo della Direttione della ☽. m.
c. Asc. e Parte della fortuna ad vn
dato Promissore, si cerca quel pun-
to dell' Eclittica, al quale arriua il So-
le per Direttione nell' istesso tempo,
che l'eletto Significatore arriua al da-
to Promissore, e questo si ottiene os-
seruando li sudetti Precetti. Così dū-
que la Direttione della Parte della
fortuna si riduce à quella dell' Asc.
quella dell' Asc. à quella del m. c. e
quella del m. c. come anco quella
della ☽, immediatamẽte à quella del
Sole, come meglio dà gl'infrascritti
Essempij si intenderà.

Essempij.

1. Nella soprapposta Figura cele-
ste pongasi che si vogli sapere quan-
do

do il ☉ arriuarà per Direttione à ♄.
Cerco adũque nell'Effemeridi l'Anno natalitio 1636. & in questo doppo il tẽpo natalitio quando il Sole arriui à g. 2. 28. ♍. luogo di ♃, e trouo ciò accadere doppo il mezo dì del giorno 25. di Agosto h. 0 29. essendo adunque il tempo natalitio h. 6. doppo il mezodì del dì 4. di Luglio, vengono ad intermediare giorni 51. h. 18. 29. che mostrano la Direttione del Sole à ♃, accadere 51. Anni, 9. mesi, e 7. giorni in circa doppo il tempo natalitio.

2. Mà se volessimo sapere quando la ☽, arriuarà pure al medesimo ♃, cauando il luogo della ☽, dà quello di ♃, ne restano g. 23. 41. li quali giunti al luogo del ☉, natalitio g. 12. 55. 5. ♋. mi danno g. 6. 36. 5. ♌, alli quali trouo nel modo tenuto di sopra che arriua il Sole in giorni 24. h. 20. 25. e perche nell'istesso tempo arriua anco la ☽. per Direttio. à ♃, nel quale il ☉ arriua al detto punto, perciò diremo accadere questo in Anni

24 mesi 10. e giorni 6. in circa doppo il tempo natalitio. L'istesso po haureßimo trouato leuando dal luogo di ♃, Promissore, che è g. 2. 28 ♍. la distanza natalitia trà il ☉, e la ☽ che è g. 25. 52. prestandoli vn Segno (e più, quando non si potesse fare la sottrattione) imperoche restano pure g. 6. 36. alli quali già si è trouato arriuare il ☉, in giorni 24. h 20. 25. & in conseguenza la ☽, à ♃, in Anni 24. mesi 10. e giorni 6. come si disse di sopra.

8. Habbisi hora dà dirigere il, m. c. à ♂. nell'istessa Figura, posto in g. 26. 17. ♎. cō larghezza g. 1. 6. mer. la sua ascensione retta dunque sarà g. 204. 15. dalla quale cauati g. 90. per hore 6. doppo il mezodì natalitio, restano g. 114. 15. ascensione retta del luogo della Direttione del Sole, che sarà g. 22. 26. ♋. al quale luogo arriua il ☉ in giorni 9. h. 23. 6. e però il tempo della Direttione così del Sole al detto punto di Eclittica, come del m. c. à ♂, sarà di Anni 9. mesi 11.

e gior-

e giorni 16. in circa.

4. Se poi ſi voleſſe dirigere l'Aſc. come per Eſſempio à ♄, che è in g. 10.43. ♑, con larghezza g.0.28. bor. trouata l'aſcenſione obliqua di ♄. al Polo 44. che è g. 305. 19 e da queſti cauati g.90. reſtano g.215.19. aſcenſione retta del luogo della Direttione del m. c. dà queſta poi cauati di nuouo g. 90. per le hore 6. natalitie, reſtano g.125. 19. aſcenſione retta del luogo della Direttione del Sole, che è g. 3. 1. ♌, al quale arriua in giorni 21. h. 2.25. la onde il tempo della Direttione così del Sole al detto punto di Eclittica, come dell' Aſc. à ♄. ſarà di Anni 21. meſi 1. e giorni 6. in circa.

5. E ſe finalmente voleſſimo dirigere la Parte della Fortuna all'☍. della ☽. la quale ☍. caſca in g. 8.47 di ♒, leuando dà queſto luogo la diſtanza del ☉ dalla ☽. natalitia, che è g.25. 52. reſtaranno g.12.55. ♑, luogo della Direttione dell' Aſc. nell'iſteſſo tempo, dalla cui aſcenſione

ob-

obliqua g 308. 9. leuati g. 90. riman-
gono g. 218. 9. aſcenſione retta del
luogo della Direttione del m. c. dà
quali leuati pure g. 90. per le 6. hore
natalitie, reſtano g. 128 9. aſcenſione
retta del luogo della Direttione del
Sole, che ſarà g. 5. 45. ♌. al quale ar-
riua il Sole in giorni 23. h 23. 10. ſi
che il tempo della Direttione del So-
le à queſto punto di Eclittica, e pa-
rimente della Parte della fortuna al-
la ☍ della ☽. ſarà di Anni 23. meſi 11.
e giorni 15. in circa. Onde è mani-
feſto il modo, che ſi deue tenere per
ciaſcuno Significatore.

Nota però, che le ſudette opera-
tioni ſi potranno fare anco con l'Ef-
femeride di vn'Anno non natalitio,
come pure quelle delli altri Capi, che
perciò ſi è poſta quà l'Effemeride
del 1600. ſecondo Tichone, con la
quale operaremo nelli altri Capi, co-
me iui ſi inſegna, ma nel preſente per
ritrouare quando il Sole arriua ad vn
dato Promiſſore, ſottraremo il luo-
go del Sole dà quello del Promiſſore,
e quel-

e quello, che reſta lo numeraremo dal luogo del Sole nel mezodì del giorno natalitio nel detto Anno 1600 e oſſeruaremo in quello il momento di tempo, nel quale il Sole arriua al termine della numeratione, notando l'interuallo de'giorni, & hore trà queſto momento, & il mezodì natalitio, e computando per ciaſcun giorno vn'Anno, e per ogni due hore vn meſe, &c. come ſi diſſe di ſopra, che coſi ſi haurà il tempo della detta Direttione.

Come, per Eſſempio, leuando il ſudetto luogo del Sole dà quello di ♃, reſtaranno g.49. 33. quali numerati dal luogo del Sole nel mezodi natalitio del 1600. che è g. 12. 24. ♋. termina la numeratione à g. 1. 57. ♍. il quale luogo trouo, che arriua il Sole alle 18. hore in circa doppo il mezodì del dì 24. di Agoſto, ſi che l'interuallo tra li 4. di Luglio giorno natalitio, e queſto momento ritrouato di giorni 51. h. 18. come ſopra, che pure importano Anni 51. meſi 9.

Quan

Quanto poi alli altri Significa-
ri, si deue prima trouare il luogo d
la Direttione del Sole, come di qu
si insegna in questo Capo, e poi o
rare come che questo luogo foss
suo Promissore, cioè, sottrahend
luogo del Sole natalitio dà questo
numerando quello, che resta dal lu
go del Sole nel mezodì natalitio, n
tare pure il momẽto, nel quale il S
le arriua al fine di essa numeration
e l'interuallo de' giorni, & hore, con
sopra, che n'hauremo il tempo de
Direttione del Sole al sudetto luog
& in conseguenza del dato Signific
tore al suo Promissore. Habbiam
però voluto porre gli Essẽpij in qu
sti Capi, adoprãdo l'Effemeride de
Anno natalitio, acciò operando p
con questa del 1600. si veda, che
suario è di poca, o niuna considera-
tione in questo fatto.

Nota di più, che facendo per
Cap. ant. la Direttione de' cinqu
consueti Significatori in ciascũ' An
no dalla nascita sino à che termin

ci

[s]i pare, potremo appresso à puoco [v]edere in vn'occhiata, quando succedino le Direttioni di essi alli dati Promissori dentro alli medesimi Anni.

[C]ome, dato il numero de gli Anni di qualche accidente, & eletto il Promissore, e Significatore di quello, che sia la Parte della fortuna, o l'Asc. ouero il m.c. si correga il tempo natalitio prossimo supposto, e così il luogo del Significatore, secondo gl'istessi fondamenti.

Cap. XIX.

PEr il numero de gl'Anni si cercarà il luogo, al quale peruiene [l]a Direttione del Sole per il Cap. 17. [p]oiche nel medesimo tempo deue [a]rriuare l'eletto Significatore al da[t]o Promissore. Hora essendo Signi[fi]catrice la Parte della fortuna, leuan[d]o la distanza natalitia trà il ☉, e la ☽, [a]l Promissore, restarà il luogo della [D]irettione dell'Ascendēte, del quale

 pren-

prendendo l'ascensione obliqua
Polo della Figura celeste, e leuand
ne g. 90. restarà l'ascensione retta d
luogo della Direttione del m.c. da
quale leuando l'ascensione retta d
luogo della Direttione del Sole g
trouato, restaranno i gradi da co
uertirsi in hore, e da prendere per
tempo natalitio corretto. Hora gi
gẽdo i gradi di queste hore all'asce
sione retta del luogo del Sole nata
tio, ne hauremo l'ascensione ret
del m.c. natalitio, e così il grado
esso m. c. e giungendo à detta asce
sione retta del m. c. g. 90. ne haur
mo l'ascensione obliqua dell'Asc. a
la quale trouando il corrispondent
punto della Ecclittica per il Cap. 1
o per le Tauole delle ascensioni, n
verrà il grado dell' Asc. natalitio,
quale giungendo finalmente la d
stanza natalitia trà il ☉, e la ☽, n'h
uremo il luogo della Parte della fo
tuna natalitio.

Essendo poi Significatore l'Ascen
dente, prendendo l'ascensione obl

qua

qua del Promissore, e leuandone g. o. hauremo l'ascensione retta del mezo cielo dalla quale leuata l'ascẽsione retta del luogo del Sole già trouato col numero de gli Anni nel modo tenuto di sopra, ci verranno i gradi dà tramutare in hore, proseguendo il rimanente come nella Parte della fortuna.

Mà quando fosse Significatore il m. c. prenderassi l'ascensione retta del Promissore, e leuandone l'ascensione retta del luogo della Direttione del Sole, trouato col numero de gl'Anni come sopra, restaranno pure i gradi dà tramutare in hore, che ci daranno l'hora natalitia corretta, e procederemo nel resto come nella Parte della fortuna, e nell' Ascendente si è insegnato; mà per maggiore chiarezza eccone gli Essempij.

Essempij.

1. Suppongasi nella soprapposta Figura celeste, che, essendo successo vn'accidente nel fine del decimo Anno dalla nascita, quello si possa tribuire alla Direttione della Parte della fortuna Significatrice al □. sinistro di ♂. come Promissore, che cade in g.26. 17. ♑. Cercando adunque il luogo della Direttione del Sole nel detto tempo di 10. Anni per il Cap. 17. trouo quello essere g.22.26.8. ♋ la cui ascensione retta è g.114. 15. leuo poi la distanza natalitia trà il ☉, e la ☽, g.25. 52. dal luogo del Promissore g.26.17. ♑, e me ne restano g.0. 25. ♑. la cui ascensione obliqua al Polo 44. è g.295.19. dà quali cauando g. 90. resta l'ascensione retta del m. c. g. 205. 19. dalla quale leuata l'ascensione retta del luogo della Direttione del ☉, g. 114. 15. restano g. 91. 4. che sono h.6 4. 16. doppo il mezodì natalitio, corrette per il detto accidente. Giungendo poi all'

ascen-

ascensione retta del luogo natalitio del ☉, che è g. 104. 3. g. 91. 4. delle dette hore, n'hauremo l'ascensione retta del m. c. natalitio giustificato, cioè g. 195. 7. che ci daranno in esso m. c. g. 16. 25. ♎. Aggiungendo poi à questa ascensione retta del m. c. g. 90. n'haueremo g. 285. 7. ascensione obliqua dell' Ascendente, alla quale rispondono g. 21. 23. ♐. à quali giungendo finalmente la distanza del ☉, dalla ☽ natalitia, cioè g, 25. 52. ne vẽgono g. 17. 15. ♑, luogo corretto della Parte della fortuna Significatrice.

2. Pongasi hora nell'istessa Figura, che, essendo successo vn'accidente nel termine di Anni 20. in circa dalla nascita, quello si possi tribuire alla Direttione dell' Ascendente come Significatore à ♄ come Promissore. Con il detto tempo adunque trouo per il Cap. 17. che la Direttione del Sole arriua à g. 1. 59. ♌. La cui ascensione retta è g. 124. 15. Simil-

mente l'ascensione obliqua di ♄. a Polo 44. è g. 305. 19. dà quali cauati g. 90. restano g. 215. 19. ascensione retta del m.c. dalla quale cauata l'ascensione retta del Sole g. 124. 15. restano g. 91. 4 cioè h. 6. 4. 16. doppo il mezodì natalitio corrette. Li detti gradi poi aggiunti all'ascensione retta del luogo natalitio del Sole, che è g. 104. 3. ci daranno come sopra il g. culminante 16. 25. ♎. & all'ascensione retta di questo grado del m. c. giungendo pure g. 90. hauremo l'ascensione obliqua come sopra di g. 21. 23. ♐. grado dell' Ascendente Significatore corretto per il detto accidente.

3. Diasi finalmente che nel termine di Anni 8. e mesi 11. in circa sia auuenuto vn'accidente, che si possi attribuire alla Direttione del m.c. Significatore à ♂ Promissore nell'istessa figura celeste. In tanto tempo adunque trouo pure per il Cap. 17. che il Sole arriua per Direttione à g.

21.

21. 26. ♋. la cui ascensione retta è g. 113. 11. questa poi leuo dalla ascẽsione retta di ♂ Promissore che è g. 204. 15. e restano g. 91. 4. che mi dano per il tempo natalitio corretto pure come sopra h. 6. 4. 16. li detti g. 91. 4. poi aggiunti alla ascensione retta del luogo natalitio del Sole, che è g. 104. 3. ci daranno il medesimo g. culminante 16. 25. ♎. di onde ne verrà l'istesso Ascendente corretto g. 21. 23. ♐, come nelli altri Essempij habbiamo visto.

La probabilità poi di questo modo di dirigere come che sia dal Keplero confermata con dire, che questo sia quasi vna mistura, & vn compendio di tutti gli altri modi, tenuti sin'hora nel fare le Direttioni, e che possi essere autẽticato singolarmente dalla Filosofia Pitagorica; parmi però molto ragioneuole, che la riconosciamo principalmẽte dalla esperienza, vero paragone della verità: Onde potranno li Studiosi di quest' Arte con diletteuole trattenimento,

e

e non con molta fatica, essendo questo modo assai facile, tentare di vedere in fatti se quella applaudesse forsi à questo più che à gli altri, per sodisfare in parte al nostro infinito desiderio di sapere il futuro, o perche almeno dà tanti modi ritrouati dà noi tutti fallaci, e vani, resti in parte rintuzzato il nostro orgoglio, e la nostra arroganza, che pretendiamo così alto priuilegio, conoscēdosi essere questa facoltà propria d'Iddio, mentre disse Isaia al Cap. 41. *Annuntiate, quæ ventura sunt in futurum, & sciemus quia Dij estis vos.* E tanto basti hauere breuemente toccato in esplicatione di questo modo di fare le Direttioni secondo il Kepplero.

Accioche poi le seguenti pagini non andassero à voto, mi è parso bene soggiungere la seguente Tauola in gratia non solo di questa Parte, mà anco della Centuria susseguente.

Nomi delle Città	Long. G.	M.	Larg. G.	M.
Alesſādr. d'Egitto	60	30	30	58
Alesſādria d'Italia	30	0	43	30
Amſterdam	28	0	52	20
Anuerſa	27	35	51	12
Ancona	36	25	43	42
Aquileia	34	0	45	12
Arezzo	36	30	42	45
Babilonia	73	0	35	0
Baſilea	31	15	47	38
Bergamo	30	30	44	50
Bologna	36	30	43	57
Breſcia	31	20	44	36
Bruſſeles	27	30	50	50
Ceſena	34	40	43	40
Como	30	0	44	40
Colon. Agrippina	30	30	50	55
Coſtantinopoli	55	30	43	5
Cracouia	45	30	50	12
Cremona	34	40	44	15
Faenza	35	30	43	30
Fermo	37	10	43	9
Ferrara	36	20	44	18

Nomi delle Città	Long. G. M.		Larg. G. M.	
Fiorenza	36	40	43	27
Forlì	34	30	43	40
Genoua	33	40	43	12
Gerusalemme	66	0	31	40
Granata	18	15	37	30
Imola	34	42	43	30
Lione di Francia	24	0	45	40
Lipsia	36	45	51	22
Lisbona	9	10	39	38
Londra	24	20	51	32
Liuorno	35	30	42	12
Lucca	32	40	42	40
Marsiglia	28	20	42	45
Mantoua	35	15	44	33
Messina	42	45	39	12
Milano	30	20	44	36
Modena	32	40	44	0
Napoli	40	55	41	37
Nouara	30	30	44	30
Padoua	36	25	45	6
Palermo	40	30	38	59
Parigi	24	25	48	10

Nomi delle Città	Long. G. M.		Larg. G. M.	
Parma	32	30	43	30
Pauia	31	0	44	20
Perugia	36	50	42	56
Peſaro	39	10	43	51
Piſa	35	45	43	6
Praga	38	30	50	6
Rauénna	37	50	44	3
Ratisbona	29	50	48	56
Roma	38	30	41	50
Salerno	41	25	41	24
Siena	37	20	43	3
Saragoſa	42	30	38	31
Toledo	17	40	40	10
Trento	31	42	45	18
Turino	29	30	44	40
Venetia	37	15	45	18
Verona	35	20	44	51
Vercelli	29	50	44	10
Viterbo	37	30	42	18
Viẽnadell'Auſtria	41	30	48	28
Volterra	33	50	42	40
Vrbino	36	0	43	0

